ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Mercoledì 13 Giugno 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1100

Dichiarazioni di ministri al Senato

in materia finanziaria, militare e scolastica

ROMA, 12, sera

Il Presidente TITTONI apre la seduta alle 16 e comunica che è stata presentata dal sen. Giardino la domanda che sia discussa d'urgenza la proposta di modificazioni al regolamento giudiziario del Senato. Si procede all'appello nominale sulla proposta del sen. Giardino, e frattanto si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio.

Ha per primo la parola FERRERO DI CAMBIANO, il quale raccomanda al Governo di portare alla discussione del Parlamento il decreto sull'assicurazione per invalidità e vecchiaia, perchè possa essere emendato e convertito in legge.

Il ministro De Stefani
e la restaurazione della finanza

Fra grande attenzione si alza quindi a parlare il ministro delle Finanze DE STEFANI. Egli comincia col chieder venia se, come ha detto il sen. Ferraris, ha fatto cadere addosso alla Commissione delle finanze, d'improvviso, un'ingente mole di documenti. La Commissione delle finanze ha mostrato di reggere bene al peso, come hanno dimostrato quei senatori intervenuti nella discussione, e specie il senatore Wollemborg, il cui discorso fu materiato di una analisi benevolmente implacabile. (*Si ride*). Il Senato conta troppi uomini esperti nella finanza, perchè possa essergli sfuggita la ragione del desiderio del Governo di vedere concesso l'esercizio provvisorio, non sulla base delle previsioni del novembre scorso, ma sulla base di quelle che vi ha sostituite l'oratore. Si sono fatte da più parti risalire al ministro delle Finanze le colpe e i meriti dell'economia nelle spese. L'oratore desidera che i meriti siano equamente distribuiti fra i suoi colleghi, e egli si addossa il peso delle colpe, senza dichiararsene pentito. Dichiara però che le economie furono tutte discusse e concordate con i ministri responsabili, vagliando le spese capitolo per capitolo, secondo l'esperienza del passato, le informazioni di cui si disponeva e le finalità dei nuovi programmi amministrativi.

L'oratore, rivolgendosi al sen. Wollemborg, dice che forse talune delle sue cornici potranno rivelarsi nel corso dell'esercizio insufficienti all'ampiezza del quadro, ma è strano che il sen. Wollemborg non abbia trovato in quel vasto labirinto contabile, di cui è profondo conoscitore, nessun quadro troppo piccolo per quelle cornici.

WOLLEMBORG (interrompendo): Si fa quel che si può.

DE STEFANI: I dubbi che si sono espressi non lo sorprendono: essi sono autorizzati dalle passate esperienze e dalla novità parlamentare e tecnica degli uomini e delle cose. Ringrazia anzi le anime dubitose, che sono il migliore ausilio del ministro delle Finanze, il quale nel suo discorso di Milano ha dichiarato di sperare che la nuova confortante situazione finanziaria non debba essere spostata dalle nuove spese che si possono fin d'ora presumere, purchè non sopravvengano circostanze che escano dal quadro delle ordinarie previsioni. L'oratore rilegge le parole a questo proposito pronunciate a Milano, e soggiunge che la volontà del capo del Governo è decisa a sopprimere le spese non necessarie. Rileva che la singolarità del movimento politico fascista, consiste nella volontà di ricostruire gli ordinamenti finanziari della Nazione. Questo dimostra l'alto senno dell'on. Mussolini, che fu rilevato da tutti, in Italia e fuori.

Problemi aperti e questioni risolte

Il desiderio espresso dall'on. Luzzatti, circa la vigilanza degli impegni, è stato già prevenuto, perchè l'oratore ha disposto che si faccia settimanalmente il conto degli impegni del Tesoro, e l'on. Luzzatti non si dorrà di questa anticipazione spirituale.

LUZZATTI: E' una ripresa di ciò che si faceva.

DE STEFANI: Si è pure riesumato l'art. 37 della legge sulla contabilità dello Stato, perchè non si ammettano spese senza determinarne i mezzi. Si è dovuto uscire dalla legalità, per ottenere l'obbedienza alle leggi. Disse a Milano e ripetè alla Commissione di Finanza, che il Governo ha avuto la singolare fortuna di poter tener fede nello svolgimento della sua attività finanziaria alla linea di azione che era stata determinata e definita nei vari discorsi del Presidente del Consiglio, del defunto min. Tangorra e dell'oratore.

Il programma del fascismo può rispondere agli interessi, alle necessità ed alla coscienza finanziaria della Nazione. Ricorda che il sen. Wollemborg, anche in momenti difficili ha avuto fede nelle forze riparatrici. Queste forze riparatrici sono state il fante e il fascismo. Vi sono ancora problemi aperti. Saranno risolti, per quanto il Governo potrà, e saranno chiariti i punti oscuri. Bisogna essere tempisti nel governare, per avere utili risultati. La riforma tributaria è in corso nel suo pieno e razionale svolgimento. Le possibilità pratiche governano il ritmo dell'azione, e le preoccupazioni della Commissione di Finanza circa il ritardo, saranno da essa riconosciute infondate, quando consideri che gli uffici esecutivi sono aggravati di lavoro, che è fervente per i provvedimenti già presi e, quindi, non è possibile per ora un aumento di lavoro. Egli non condividerebbe l'idea di separare nel tempo la deliberazoone dall'esecuzione.

Rileva l'aumento dell'entrata per l'imposta straordinaria sul patrimonio, dovuto a nuovi accertamenti. Accenna anche ai riscatti. Crede di essersi ispirato alla maggiore prudenza nella previsione delle maggiori entrate. Le sue previsioni vennero accettate anche dal sen. Wollemborg. Crede di non meritare l'addebito di aver gravato l'agricoltura, perchè ha contenuto l'imposta nei limiti inferiori a quelli ordinari. Ha bloccato le imposte locali ed ha tenuto presenti le necessità agrarie nella politica doganale e nei trattati commerciali. Il problema delle assicurazioni sociali sarà affrontato e risolto. (*Approvazioni*). Si riferisce alle sue dichiarazioni nell'altro ramo del Parlamento sulla politica doganale e sui recenti provvedimenti del Consiglio dei ministri per diminuire il costo delle derrate, aggiungendo che il Governo si propone di riorganizzare i mercati con vari mezzi.

Conclude dicendo che il Governo vuol dare alla Nazione una muscolatura politica e finanziaria potente e durevole e di aver fiducia che il Senato lo conforterà nella sua marcia ideale. (*Vivi applausi; congratulazioni*).

Il ministro della Guerra
sull'ordinamento dell'Esercito

Si alza a parlare il ministro della Guerra DIAZ. Osserva che pur nella schiavitù finanziaria, alla quale ha accennato l'on. De Stefani nel suo discorso, deve svolgere la sua funzione con adeguata libertà tecnica, in modo che l'Esercito sia strumento pienamente rispondente alle esigenze della difesa nazionale. Oggi l'Italia deve sapere conciliare le necessità della sua difesa con le condizioni economiche e finanziarie della Nazione e dello Stato; ma pur entro i ferrei limiti imposti dalle attuali esigenze, l'ordinamento dell'Esercito stabilito con r. decreto 7 gennaio 1923, non subì alcuna scossa, anzi meglio rivelò tutto il suo pregio.

Il nostro Esercito pienamente risponde agli essenziali requisiti che esso deve possedere, vale a dire, l'attitudine ad inquadrare rapidamente tutte le forze nazionali in modo da poter attuare il massimo sforzo fin dall'inizio delle operazioni militari, e rispondere nello stesso tempo alle esigenze di pace. Per ciò che riguarda questa seconda capacità, l'oratore ricorda che tutti gli abili del 1903 sono stati incorporati ed il contingente sarà conservato alle armi nella sua quasi totalità per il massimo tempo consentito dalla legge. Se per il risanamento finanziario il bilancio della Guerra è ristretto nessun dubbio può insorgere sulla resistenza e capacità organica del nuovo ordinamento, che saprà sempre meglio fondersi con la vita della Nazione. Quello che ieri era soltanto una speranza o un proposito, oggi è una realtà, e si concreta in un ordinamento che permette all'Esercito di consolidarsi in un organismo rispondente alle sue finalità.

L'oratore concludendo dice che questa realtà infrangibile, questo Esercito che con devoto fervore, con la fatica di ogni giorno si sta costruendo ed organizzando, è il risultato della attività infaticabile del Governo nazionale, di quella volontà che sempre con fede e forza mira a portar la Patria nostra al compimento dei suoi alti destini. (*Vivi applausi e congratulazioni*).

Il ministro Gentile
e le critiche alla riforma della scuola

Il ministro dell'Istruzione GENTILE, risponderà alle preoccupazioni ed ai dubbi espressi intorno ad alcune riforme introdotte nel sistema dell'istruzione. Dichiara che la economia prevista nel bilancio del suo Ministero, è di 7.000.000 annui, e che la riduzione del personale è già compiuta per effetto del decreto 31 dicembre 1922. Soggiunge che si sono dati ampi poteri ai presidi, e che un decentramento sta per operarsi anche nel campo dell'istruzione elementare.

Tutte le accuse fatte alla sua politica scolastica, sono premature, poichè tutte le riforme da lui tentate non potranno essere oggetto di esame utile, che allorchè il Parlamento discuterà sull'uso dei pieni poteri fatto dal Governo. Del resto, per ciò che è della riforma della scuola media, lo stesso sen. Tamassia ha dovuto riconoscere che molti dei suoi dubbi erano già stati eliminati dalle disposizioni transitorie. E' stato detto che il ministro dell'Istruzione avrebbe fatto bene a meditare prima di agire, ma, e ciò l'oratore lo dice per ritorsione, bisognerebbe meditare anche prima di parlare; se ciò si facesse, molte preoccupazioni sarebbero eliminate. Il sen. Pais avrebbe voluto che la riforma dell'istruzione fosse incominciata da quella dell'Università, poichè l'Università mette in movimento tutta la macchina della pubblica istruzione. Quando si esaminerà tutto il complesso della riforma scolastica, allora si vedrà che i diversi gradi dell'istruzione formano un sistema organico, che non possono essere giudicati separatamente, ma in base al principio fondamentale che ispira tutta la riforma, e che è l'anima della scuola. Accenna alla questione dell'Accademia della Crusca, la cui riforma è stata oggetto di molte censure.

VOCI: La si è fatta morire.

GENTILE: L'Accademia della Crusca era stata fatta cenno da decenni a critiche, alcune delle quali assai ingiuste. Crede di aver reso all'Accademia un grande servigio. (*Interruzioni, commenti*). Occorre attendere che la riforma dell'Accademia, dia i suoi frutti.

Il sen. Pais gli ha raccomandato di non fare il dittatore per ciò che riguarda l'Università, ed ha rivolto un caldo appello al capo del Governo, perchè voglia migliorare la sua ciurma e completare il gruppo delle competenze che sono al Governo. L'oratore augura che l'on. Pais lo sostituisca nel reggere le sorti del Ministero dell'Istruzione, e nel completare il gruppo delle competenze che sono al Governo; ma la sua preoccupazione circa la dittatura ed il suo appello alla repubblica delle lettere, sono fuori di luogo. Un'altra repubblica può essere a cuore all'on. Pais. L'oratore che ha vissuto tutta la sua vita nell'Università, che ha fatto del suo insegnamento universitario un apostolato, ricorda i numerosi tentativi fatti nel passato per la riforma universitaria, tentativi che non sono mai giunti in porto. Oggi è il momento che le antiche aspirazioni siano finalmente soddisfatte; oggi è il momento che cessino i tentativi di gente che tra il nuovo e il vecchio non sa decidersi. Il consiglio superiore della P. I. da ben cinque anni ha espresso il suo pensiero sui più urgenti bisogni delle Università; i professori universitari hanno avuto occasione di esprimere ripetutamente i loro voti sulla riforma universitaria, ed hanno dato i loro pareri sulla riforma della P. I.; perciò egli sente di poter procedere sicuro nella sua intrapresa, sostenuto dal consenso della maggioranza dei professori universitari, per il progresso della P. I. e per il bene della Patria, che sente così intimamente legata al problema della scuola. (*Applausi*).

La discussione è sospesa e rinviata a domani. Il Presidente comunica il risultato della votazione sulla domanda del sen. Giardino, per la discussione di urgenza delle proposte di modificazioni al regolamento giudiziario del Senato. Hanno votato a favore 170 senatori e 65 contro. L'urgenza è approvata.

La seduta termina alle 19.15.

L'Unione nazionale cattolica
per la collaborazione col fascismo

ROMA, 12, sera

L'on. Pestalozza, a proposito del nuovo movimento cattolico che viene sviluppandosi nel Paese, dichiarò di aver aderito all'Unione nazionale cattolica, presieduta dall'on. Cornaggia: Convoglieremo nel nostro movimento — ha soggiunto — tutte le masse popolari che si sono allontanate da don Sturzo in seguito alla creazione di una politica di insincerità, che il segretario generale del partito è venuto svolgendo verso il Governo fascista, e le porteremo, invece, a svolgere un'opera fervida e intensa di collaborazione fascista.

Il movimento è appoggiato da un «élite» intellettuale che già viene addentrandosi nelle masse, come è accaduto nella mia provincia, il Novarese, ove le organizzazioni cattoliche sono numerosissime. Insomma è un movimento che troverà largo consenso nelle provincie, diminuita che sarà ancora più quella atmosfera di diffidenza che si era venuta a creare intorno ai cattolici probi per la linea politica seguita dai popolari.

In quanto all'atteggiamento dei popolari di fronte al progetto di riforma elettorale, l'on. Pestalozza ha detto che la legge passerà certamente e le segmentazioni aumenteranno in seno ai popolari ed il lento sgretolamento continuerà.

— Com'è che prevede che la legge passerà?

— Ma io credo che passerà, poichè i «leaders» del partito sono a favore del Governo, e credo che, in occasione della riforma, continueranno le divisioni. Pensi che sono fuori del partito Buoncompagni, Ludovisi, Sandroni, Carapelle, Scotti, Tommasi, Martire, Tovini, Aroca, e che molti altri vi si sentono a disagio. E' necessaria la chiarificazione: o a destra o a sinistra — ha concluso il deputato dissidente.

Movimentata interrogazione alla Camera
sulla cessione d'una proprietà ex austriaca

ROMA, 12, sera

La seduta della Camera è aperta alle 15 dal Presidente DE NICOLA, il quale comunica che in adempimento dell'incarico affidatogli, ha chiamato a far parte della commissione che dovrà esaminare i due disegni di legge, per modificazioni alla legge elettorale e per la concessione del voto amministrativo alle donne, gli on. Bocconi, Casertano, Chiesa, De Gasperi, Falcioni, Fera, Giolitti, Grassi, Graziadei, Lanza di Scalea, Lazzari, Micheli, Orano, Orlando, Paolucci, Salandra, Terzaghi e Turati.

Si svolgono le interrogazioni. ROSSI, ministro del Commercio, assicura il socialista Tonello, che nell'avvenuta cessione della tenuta di San Salvatore di Susegana-Treviso, all'ex colonnello austriaco conte di Collalto, antico proprietario, sono stati adeguatamente tutelati gli interessi dell'erario e quelli della popolazione agricola.

TONELLO: Non è soddisfatto e accusa il Governo di aver ceduto quella tenuta ad un austriaco per un piatto di lenticchie.

VOCI IRONICHE DEI FASCISTI: Che bella fratellanza internazionale la vostra! (*Ilarità*).

TONELLO: Si è venduta per nulla quella tenuta quando vi erano dei combattenti e dei mutilati che facevano ottime offerte.

MANARESI (fasc.): I combattenti non hanno bisogno di essere tutelati da lei. (*Rumori dei socialisti*).

TONELLO: Noi non possiamo permettere che siano sacrificati gli interessi dei contadini che hanno combattuto...

MANARESI: ...quando tu scappavi.

A questa frase si scatena un putiferio fra fascisti e socialisti. Le urla sono altissime e il Presidente De Nicola riesce a stento a ricondurre la calma.

Esaurita qualche altra interrogazione di carattere locale, la Camera discute ed approva il disegno di legge per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia.

Ad un certo punto entra nell'aula e prende posto al secondo settore di Destra, l'on. Misuri, che non aveva più partecipato alle sedute dopo il noto incidente. Egli porta ancora le ferite al capo coperto da liste di taftà. Appena si siede, vanno a stringergli la mano gli on. Aldi-Mai, Siciliani e Lanza di Trabia. Poco dopo l'on. De Nicola lo invita con un cenno a salire alla Presidenza. Subito l'on. Misuri aderisce al cortese invito. Il Presidente gli stringe cordialmente la mano e si intrattiene qualche istante a conversare cordialmente con lui.

In fine di seduta si rinnova la votazione — risultata nulla sabato per la mancanza del numero legale — sulla delega al Governo della facoltà di apportare emendamenti ai Codici. Votano a favore 177, contro 81.

La seduta termina alle 19.20.

La Commissione pel progetto elettorale
Chiarimenti all'atteggiamento dei popolari

ROMA, 12, sera

Il Presidente della Camera, on. De Nicola, ha convocato per giovedì alle 15 la Commissione parlamentare, incaricata di esaminare il disegno di legge sulla riforma elettorale. L'on. Casertano, quale presidente della Commissione parlamentare per gli affari interni, è stato incluso nella nuova Commissione, per fornire ad essa i necessari schiarimenti sul lavoro compiuto e sulle osservazioni formulate dalla Commissione per gli affari interni sui vari disegni di legge di carattere elettorale che furono sottoposti al suo esame.

Si assicura che subito dopo l'insediamento e la discussione preliminare, la Commissione inviterà gli on. Mussolini e Acerbo a fornirle i necessari schiarimenti orali e concordare all'occorrenza gli emendamenti.

I socialisti unitari hanno continuato nel pomeriggio di oggi l'esame del disegno elettorale ed hanno votato a maggioranza il seguente ordine del giorno: «Il gruppo parlamentare socialista unitario riafferma la sua decisa opposizione al disegno di legge governativo per la riforma elettorale e dà in conformità ampio mandato al suo rappresentante nella Commissione incaricata di esaminare il predetto disegno di legge».

Quanto all'atteggiamento dei popolari, il *Corriere d'Italia*, rilevando che l'interpretazione data da alcuni giornali all'ordine del giorno della direzione del partito e della commissione direttiva del gruppo parlamentare in merito alla riforma elettorale è assolutamente eccessiva, perchè nell'ordine del giorno in parola si vuole vedere il segno di una volontà di opposizione al Governo e il proposito di assoluta intransigenza proporzionalista, scrive: «Se l'ordine del giorno volesse significare che i popolari passano all'opposizione, esso sarebbe in contraddizione con altre recentissime deliberazioni del gruppo popolare, e così non è».

Lo stesso ordine del giorno, del resto, riafferma l'atteggiamento di collaborazione seguito dal partito anche dopo l'uscita dei rappresentanti popolari dal Ministero, e non sono passati che pochi giorni da quando — già le linee generali del progetto erano note — l'on. Longinotti parlò alla Camera a nome del gruppo, riaffermando quella linea. Opposizione assoluta al concetto che ispira il progetto governativo? Nemmeno di questo si può parlare. L'ordine del giorno parla di inaccettabilità del progetto, così come viene annunciato, e ciò significa che i popolari ammettono che esso possa essere emendato e accettato. Non è, infatti, vero che si tenda ad escludere una soluzione, la quale porti alla costituzione di un Governo di maggioranza parlamentare, nè che i popolari vogliano battersi per la proporzionale assoluta.

Se siamo bene informati — continua il *Corriere d'Italia* — è intenzione dei popolari non attaccare i concetti sostanziali del progetto di riforma, che si riducono a questi due punti: riconoscimento del premio di maggioranza, ma insieme richiesta di una qualche garanzia per l'assegnazione di questo premio, e cioè, che esso sia dato a una minoranza che, pur restando una minoranza, sia però notevole, ed è facile comprendere come ciò venga chiesto nell'interesse comune di fronte ad eventualità le quali potrebbero anche consentire domani a blocchi di minoranza sovversivi, di strappare il premio e impadronirsi del potere. In secondo luogo si giudica troppo elevata la misura di due terzi assegnata alla lista di maggioranza, ritenendosi che sarebbe sufficiente un'assegnazione di tre quinti.

Sciopero generale in Alta Slesia

BERLINO, 12, sera

La situazione in Alta Slesia viene giudicata seria dai giornali, ma non si ha ancora un quadro preciso del movimento operaio. E' stato proclamato di sorpresa, in seguito alle pressioni dei comunisti, lo sciopero generale, compresi i ferrovieri. Esso ha ancora oggi carattere parziale. Sono state proibite le dimostrazioni e sono state prese misure per tutelare la libertà di lavoro nelle miniere e nelle officine. Dato l'enorme rincaro dei prezzi, non proporzionato all'aumento dei salari, si teme che lo sciopero possa prendere vaste proporzioni.

Nessun alto commissario
per la riforma amministrativa

ROMA, 12, sera

La Presidenza del Consiglio comunica: «Un giornale annuncia che il Governo avrebbe in animo di procedere alla nomina di un alto commissario per la riforma della burocrazia, coll'incarico di difendere anche i risultati della riforma stessa dinanzi al Parlamento. La notizia è completamente destituita di fondamento. La riforma delle pubbliche amministrazioni, per quella parte già eseguita, e per l'altra più vasta da eseguire, quella cioè relativa alla nuova organizzazione degli istituti e servizi amministrativi, per cui sono già pronti gli studi iniziali, è stata e sarà effettuata dal Governo soltanto attraverso i propri organi, senza l'ausilio di alcun comitato o ufficio speciale, e tanto meno di un alto commissariato. Ciò non esclude che il Governo accetti per lo studio suggerimenti che provengano da parte di enti, associazioni, studiosi, ecc. Va senza dire poi, che di tutta la riforma risponderà a suo tempo dinanzi al Parlamento il capo del Governo per la parte generale e risponderanno i vari ministri per le parti speciali di competenza di ciascuno.

Norme per le chiamate e le indennità
della Milizia nazionale

ROMA, 12, sera

Il foglio d'ordine della Milizia nazionale, reca fra le altre la seguente circolare:

«Chiamata per servizio. Seguitano a pervenire da parte di aziende pubbliche o private domande di chiarimenti circa le norme che regolano le chiamate dei militi, impiegati od operai effettivi ed avventizi. Confermando le disposizioni già più volte emanate, si ripete che le chiamate si possano considerare: a) chiamate per istruzioni, riviste, cerimonie ecc.; b) chiamate per motivi di ordine pubblico, pubbliche calamità ecc. Le chiamate di cui alla lettera a), devono normalmente effettuarsi nei giorni festivi. Se avvengono nei giorni lavorativi, gli impiegati e gli operai sono prosciolti dall'obbligo di presentarsi. Le chiamate di cui alla lettera b) possono effettuarsi in qualunque momento, e gli impiegati e gli operai sono tenuti a rispondere solo nei casi di eccezionale gravità.

A disciplinare tale materia, questo comando ha allo studio due cartoline precetto, una di colore bianco per le chiamate per istruzioni e riviste ecc., ed una di colore rosa per chiamate motivate da necessità e da eccezionale gravità. L'uso di tali cartoline, che devono servire come giustificazione dell'assenza dei militi dall'impiego, sarà disciplinato con rigorose norme ed integrato da apposita legge, la quale stabilisce che le chiamate in servizio per motivi di eccezionale gravità, sono da considerarsi come richiami per servizio militare.

In occasione di chiamate, le indennità di cui nella circolare del 19 aprile 1923, da questo comando viene corrisposta non solo agli avventizi che perdono le paghe nell'assenza, ma anche agli impiegati con stipendio continuativo, giacchè tale indennità non rappresenta che un rimborso delle maggiori spese che i militi sopportano per motivo della chiamata stessa.

Gli on. Carapelle e Tommasi invitati a dimettersi

ROMA, 12, sera

Il *Corriere d'Italia* reca, che la presidenza del gruppo parlamentare popolare, prendendo atto delle dimissioni degli on. Carapelle e Tommasi, ha espresso in pari tempo la fiducia che essi vorranno rimettere il mandato politico ai loro rispettivi elettori popolari, dai quali lo ricevettero.

Voci contradditorie sulla Bulgaria
Zankoff sostituito da Alexandroff?

VIENNA, 12, sera

La censura a Sofia sembra venga praticata col massimo rigore. Così, finora non è stato possibile avere alcuna informazione sulla sorte di Stambuliski. La notizia, secondo la quale Stambuliski sarebbe stato arrestato, fu portata da un agente consolare estero, il quale abbandonò poche ore dopo il colpo di mano, la capitale bulgara e al quale Zankoff stesso avrebbe dichiarato, che anche Stambuliski si trovava tra gli arrestati. L'informatore stesso però ammette che Zankoff potrebbe essere stato tratto in errore.

L'unico telegramma ufficiale giunto da Sofia a Vienna, si limita ad annunciare che in tutta la Bulgaria regna la calma più assoluta. D'altra parte, notizie giunte dalla Serbia meridionale, dicono che il capo del movimento nazionalista macedone Teodoro Alexandroff, avrebbe destituito Zankoff e assunto il potere. La notizia però sembra inverosimile. Il Governo jugoslavo non considera la situazione come chiarita, e un sintomo della preoccupazione che regna a Belgrado, è il sollecito ritorno di Re Alessandro da Bucarest.

Combattimenti nel rifugio di Stambuliski?
Allarmi e precauzioni in Jugoslavia

BELGRADO, 12, sera

Secondo le ultime notizie, dalla frontiera bulgara, a Sofia regna calma perfetta; però in diverse provincie, e specialmente in quelle del Nord, sarebbero scoppiate delle rivolte di contadini. Una notizia dà per certo che Stambuliski non è stato catturato. Egli si troverebbe tuttora nel villaggio di Slavovizza, dove continuerebbero i combattimenti tra contadini e truppa. Durante questi combattimenti, sarebbe caduto anche il ministro Alessandro Oboff.

Il Re Alessandro è giunto stamane da Bucarest. Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei ministri. Secondo il giornale *Tribuna*, il Governo jugoslavo ha fatto dichiarare a Sofia che la Jugoslavia considera il cambiamento di Gabinetto come una questione interna della Bulgaria, fino a tanto che la Bulgaria non violerà il Trattato di pace di Neuilly. Nello stesso tempo ha rivolto domanda formale al Governo bulgaro se è disposto a riconoscere l'accordo di Nisch. Nel caso di una risposta negativa, il Governo jugoslavo si riserva di prendere tutti quei provvedimenti che riterrà opportuni per la difesa dei confini.

Il capo dei democratici Pribicevic, ha fatto oggi le seguenti dichiarazioni: Il consolidamento del nuovo Governo in Bulgaria rappresenta per la Jugoslavia un grave pericolo, giacchè la Bulgaria, in unione con l'Ungheria e l'Italia, potrebbe intraprendere un'azione contro la Jugoslavia. Pribicevic è d'avviso che ancora in questo momento un'intervento sarebbe possibile. La Jugoslavia non può considerare il rivolgimento in Bulgaria come una questione interna dello Stato vicino.

L'intransigenza francese per le riparazioni
e le ripercussioni in Inghilterra

Sconfortanti pronostici a Londra

LONDRA 12, sera

Il dissidio fondamentale esistente fra il punto di vista inglese e quello francese sulla questione delle riparazioni, si è nuovamente manifestato al primo tentativo fatto dai due Governi per stabilire una linea comune di condotta di fronte alla Germania. L'ambasciatore francese ha tenuto ieri un linguaggio a Londra, che non lascia dubbio alcuno sull'intransigenza di Poincaré. Lord Curzon non ha tardato a persuadersi, che la Francia non vuole deviare di una sola linea dalla politica che si è prefissa di seguire nella Ruhr.

Sforzi conciliativi di Baldwin

Poincaré dichiara che la convocazione di una conferenza interalleata è fuori proposito, perchè la nota tedesca non merita tanta importanza, mentre poi per parte sua ammette che la Francia non può intraprendere nessuna trattativa in tema di riparazioni se prima il Governo tedesco non ha pubblicamente e ufficialmente sconfessato la resistenza passiva delle popolazioni delle provinee renane. Il terzo punto sul quale l'ambasciatore francese ha richiamato ieri l'attenzione di lord Curzon è che la Francia insiste «a priori» per un minimo di un miliardo e 300 milioni di sterline come sua quota di riparazioni, qualunque sia la somma finale che gli Alleati possono fissare di comune accordo.

Il Consiglio dei ministri inglese si è occupato lungamente ieri delle comunicazioni fatte dal Governo francese, e mentre la maggioranza dei ministri ha espresso la propria meraviglia per lo spirito di intransigenza del Governo francese, il primo ministro Baldwin, d'accordo con lord Curzon, si è mostrato disposto a fare un nuovo tentativo, per cercar di vincere la resistenza di Poincarè. Come preliminari a più completi negoziati, il Baldwin proporrà che si raduni frattanto una commissione tecnica, col compito di esaminare la nota tedesca dal punto di vista economico e finanziario. Nel frattempo il Governo inglese insisterebbe presso il Governo tedesco perchè si decida a sconfessare la continuazione della resistenza passiva, a condizione però che la Francia, col proposito di pacificare gli animi, consenta ad accordare la più completa amnistia a tutti coloro che sono stati condannati o espulsi dalla Ruhr e dalla Renania, in conseguenza del loro atteggiamento ostile all'occupazione francese.

Intanto, per non intralciare le trattative in corso, i deputati che avevano presentato le interrogazioni alla Camera dei Comuni sulla questione della Ruhr, e lord Birkenhead, che si era proposto di interpellare sullo stesso argomento lord Curzon alla Camera alta, sono stati pregati di ritirare le loro interrogazioni, rimettendole ad un momento più opportuno, e cioè a quando la situazione interalleata sarà meglio chiarita.

Consigli e rimproveri alla Francia

Questa nuova fase delle riparazioni non si inizia certamente in modo da guadagnare le simpatie del pubblico inglese alla causa della Francia. Si nota con una certa amarezza, che Baldwin è ormai il terzo capo britannico il quale incontra in Poincaré l'ostacolo principale alla sistemazione economica e politica dell'Europa. Baldwin si trova oggi nelle stesse difficoltà in cui si è trovato Lloyd George un anno addietro, e nelle quali si trovò Bonar Law poco più di sei mesi fa. Dopo avere profuso milioni nella Ruhr, per riuscire a piegare la resistenza tedesca e senza ricavare dall'occupazione la decima parte dei profitti che ne sperava, la Francia — dicono gli inglesi — avrebbe dovuto convincersi a quest'ora di aver fatto un passo falso, e che meglio le conveniva ricredersi e cambiare direttiva, piuttosto che perseverarvi. Può darsi che la Francia infligga una punizione gravissima, essenzialmente economica, alla Germania, ma nello stesso tempo essa causa un danno ancora più grande a se stessa e agli Alleati.

L'Inghilterra soffre dell'azione francese in doppia misura: in primo luogo perchè diminuisce la possibilità di ottenere dalla Germania un pagamento sostanziale in conto riparazioni; in secondo luogo, perchè ha paralizzato la possibilità di una ripresa commerciale fra l'Inghilterra e il continente. Ora, la Granbretagna, con i suoi 1 milione e 200 mila disoccupati, non può continuare all'infinito su questa via. Se la Francia non vuole rientrare nell'Intesa e agire d'accordo con gli altri Alleati, i cui interessi sono in tutto simili ai suoi, l'Inghilterra presto o tardi sarà obbligata ad agire per proprio conto, ed è probabile che in quel giorno non sarà sola.

L'intesa anglo-italo-belga

L'atteggiamento del Belgio e dell'Italia lasciano credere che a Londra, qualora il Governo inglese prendesse una iniziativa decisiva nei riguardi del problema delle riparazioni, la Francia rischierebbe di trovarsi completamente isolata; fatto questo che non può convenire al suo prestigio politico e neppure alla sua posizione militare in Europa.

La Francia non vuole essere umiliata, col dovere riconoscere che l'impresa della Ruhr è completamente fallita, e su questo punto il Governo inglese è disposto a fare tutto quello che può, per salvare le apparenze e per risparmiare la sensibilità francese, ma tra questo e l'accettare le condizioni che Poincaré cerca di imporre, corre un tratto così largo, che nessun Governo inglese potrà mai superarlo.

Tutti i giornali inglesi, sia quelli di Londra che i maggiori delle provinee, ammoniscono la Francia a considerare seriamente la posizione nella quale potrebbe trovarsi all'indomani di una rottura politica con l'Inghilterra. Anche il *Times* deplora l'intransigenza della Francia, e incomincia a dubitare che il vero problema delle riparazioni stia veramente a cuore ad essa, come sta a cuore dell'Inghilterra e dell'Italia.

Scetticismo tedesco
sui risultati dei consigli inglesi a Parigi

BERLINO, 12, sera

Le decisioni di ieri sera del Gabinetto inglese, sono state apprese a Berlino con vivo interesse, senza per altro sollevare grandi speranze. L'esperienza ha insegnato al pubblico e ai giornali a essere cauti nell'apprezzare la portata delle divergenze anglo-francesi, e però si ritiene questa volta prudente di osservare una certa riserva.

Nei circoli parlamentari si è apertamente scettici, perchè si crede che molto difficilmente Poincaré vorrà e potrà cedere su una questione che rappresenta non gli interessi della Francia, ma il prestigio della potenza militare francese. La maggioranza della popolazione francese potrebbe accogliere la tesi inglese, ma è impossibile che tale tesi venga accolta da Poincaré. Si prepara dunque un lungo scambio di note e di conversazioni tra Londra e Parigi, e nel frattempo una pressione sempre più accentuata nella Ruhr.

Tuttavia è molto diffusa negli ambienti parlamentari la persuasione che le difficoltà potrebbero essere favorevolmente risolte con un compromesso, cioè, colla sospensione da una parte e dall'altra per un determinato periodo di tempo dello stato di guerra attualmente in vigore e con la sostanziale conclusione di un armistizio. Si è già accennato ad alcune misure, che potrebbero avere in Germania un benefico effetto e spianare la via ad una rinuncia della resistenza passiva: il ritiro delle truppe d'occupazione nelle caserme, il rallentamento del cordone doganale e il ritorno degli espulsi, o per lo meno la sospensione di altre espulsioni. Oggi si aggiunge che potrebbe bastare la rinuncia da parte dei franco-belgi, per la durata dell'armistizio a ulteriori condanne ed espulsioni; da parte tedesca si sospenderebbero le punizioni contro i violatori alle ordinanze governative inerenti alla resistenza passiva.

Cuno agita lo spauracchio
d'una rivoluzione rossa in Germania

BERLINO, 12, sera

Prima di partire da Münster, il Cancelliere Cuno ha accordato un'intervista al rappresentante dell'*International News Service*. Al giornalista il Cancelliere ha detto che il pericolo di una rivoluzione rossa è in Germania assai grave e che il movimento può scoppiare da un momento all'altro. Le masse sono affamate e il Governo è preoccupato per la situazione che si va creando. La Germania è pronta a versare il suo ultimo centesimo per liberarsi dal giogo del militarismo francese. L'ultima nota tedesca dovrebbe persuadere la Francia della buona volontà della Germania. La politica francese ha però dimostrato finora che la Francia vuole la rovina economica della Germania.

Se il mondo — ha continuato il Cancelliere — ci lascierà agli artigli del militarismo francese, nessuna delle proposte che noi faremo potrà mai costituire una base seria di trattative. Io non vedo come una rinuncia alla resistenza passiva possa essere possibile, fino a quando la Ruhr sarà sotto il giogo delle baionette francesi. Per liberare il territorio tedesco dalle truppe di colore, noi pagheremmo centinaia di miliardi, se lo potessimo. Noi non possiamo però fare delle promesse che non potremmo mantenere. Questo è il punto di vista che io ho sostenuto sin dal primo momento della mia assunzione al potere, e questo punto di vista continuerò a difendere o cadrò con esso.

Alla domanda se Stresemann, o qualche altra personalità politica, assumendo eventualmente il potere potrebbe fare concessioni maggiori, il dott. Cuno rispose: «Maggiori promesse forse sì, maggiori fatti no. I libri della Germania sono aperti a tutti. Se un Consiglio di economisti riuscisse a dimostrare che la Germania può pagare più di quanto ha proposto, noi siamo disposti a sottoporci a questo giudizio».

Notizie preoccupanti continuano a giungere da Dortmund, dove in seguito all'uccisione dei due sottoufficiali francesi e agli incidenti che seguirono alla tragedia, le autorità d'occupazione hanno proclamato lo stato d'assedio. Oltre i sei tedeschi uccisi dalle sentinelle francesi e i 23 feriti, anche numerosi abitanti sono scomparsi e sul loro conto le autorità francesi non sanno dare o non credono di dover dare informazioni. Gli uccisori dei due sottufficiali non sono ancora stati identificati.

L'*Acht Uhr Abendblatt*, dice che due signorine che avrebbero avuto parte nell'uccisione dei due sottufficiali francesi, sono state arrestate. I due uccisi non erano di stanza a Dortmund, ma si erano recati in quella città per divertimento. Lo stato d'assedio è stato promulgato anche a Wanne.

Un falsario e finto conte arrestato a Roma

ROMA, 12, notte

E' stato arrestato a Roma dalla squadra investigativa, certo Ettore Cao, da Torralba (Cagliari), di anni 28. Costui si faceva chiamare Cao Pinna e si spacciava per conte e avvocato. Il Cao è un abile falsario, ed è stato arrestato per avere falsificato un Buono del Tesoro da 100 mila lire e biglietti da 1000 della Banca d'Italia.

All'arresto del Cao è seguito quello dei suoi complici, e cioè dei nominati Pucci, romano, Pintus, sardo, Dore, pure sardo, e Alessandri, romano.

Nella perquisizione fatta nella casa del Cao si sequestrarono falsi certificati di laurea e falsi certificati dell'Ufficio militare. Sono stati pure sequestrati otto certificati in bianco, con timbro, e intestati all'Università di Torino, certificati che vengono di solito rilasciati agli studenti quando hanno superato l'esame di laurea.

Due morti e un ferito
per il capovolgimento di un carro

ODERZO, 12, sera

Sulla strada di Collalta, a circa due chilometri dalla città, presso il Ponte Bidoggia, si capovolgeva un carro carico di legname per costruzioni, proveniente da Noventa di Piave. Sotto le travi venivano travolti due operai, Giovanni Nespolo ed Eugenio Simonetti, nonchè il carrettiere Francesco Borin, di anni 26.

Accorsa gente, veniva estratto per primo il Simonetti, che aveva riportato solo leggere lesioni al torace e ad una gamba, mentre gli altri, il Nespolo ed il Barin, venivano estratti agonizzanti e condotti prontamente all'ospedale civile, cessavano di vivere poco dopo.

Spara contro la moglie e si uccide

ROMA, 12, notte

Stamani, poco prima delle 4, nella sua abitazione in via Germanico, il negoziante di bestiame Felice Monti, di anni 47, si è ucciso con un colpo di rivoltella in bocca, dopo aver esploso tre colpi contro la moglie, che gli era a fianco nel letto. La donna, Ernesta Bugli, di anni 43, ritenendo che le ferite non fossero mortali, afferrato un pugnale, si dava tre colpi al ventre ed al seno. Alle sue grida, accorsero le quattro figliole ed alcuni inquilini. La donna venne trasportata all'ospedale, ove versa in imminente pericolo di vita.

Dalle poche dichiarazioni della donna in un primo interrogatorio, sarebbe risultato che i due coniugi avevano deciso di comune accordo di uccidersi, e che il disperato gesto debba attribuirsi al dolore provato per la morte di un loro unico figlio maschio, deceduto per tubercolosi il 4 aprile u. s.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il decreto di estensione delle leggi d'imposta sui redditi di ricchezza mobile

e la sperequazione tributaria tra nuove e vecchie province

Il nostro apprezzato collaboratore per la materia fiscale, dott. Alberto Fontana, ci manda il seguente articolo che volentieri pubblichiamo:

L'avvenuta introduzione nelle nuove province delle disposizioni legislative e regolamentari che nel Regno disciplinano l'applicazione e la commisurazione dell'imposta sui redditi mobiliari, ha preoccupato i contribuenti delle terre annesse per le conseguenze di sperequazione tributaria creata fra loro e quelli delle vecchie province. Si sostiene che tale imposta verrà a colpire i possessori di redditi mobiliari dei nostri territori in una misura più elevata di quella che generalmente grava sui contribuenti delle altre province per le seguenti considerazioni:

Lotta tra fisco e contribuenti

Nelle vecchie province del Regno, per il sistema in uso negli accertamenti dei redditi mobiliari di natura variabile e incerta, la amministrazione finanziaria non ha la possibilità di accertare tali redditi nella loro totalità ed una gran parte di questi sfugge alla imposizione.

Nella lotta accanita che si svolge per ogni accertamento fra i contribuenti ed il fisco, lotta determinata ed acuita dalla elevatezza delle aliquote della imposta, quasi per consuetudine e per opportunità l'amministrazione finanziaria, nella maggior parte dei casi, è costretta ad accettare e a concordare con i singoli contribuenti redditi molto inferiori agli effettivi, altrimenti renderebbe addirittura insopportabile e insostenibile l'imposta e costringerebbe il contribuente ad affrontare qualsiasi contestazione, sia amministrativa, sia giudiziaria, quasi sempre di esito dubbio e incerto, per non sottostare al contributo, o quanto meno lo costringerebbe a studiare tutti i mezzi per eluderlo. Nelle terre annesse, invece, i contribuenti non sono abituati a questa lotta, sia per il sistema di accertamento e di commisurazione in uso finora agli effetti delle imposte sulla industria e sulla rendita personale, che corrispondono a quella sui redditi di ricchezza mobile per la legislazione italiana, e sia perchè, essendo le aliquote di tali imposte meno elevate e quindi più sopportabili, i contribuenti erano più disciplinati e denunziavano completamente i loro redditi.

Conseguentemente nelle denunzie (fassioni) da loro fatte per gli anni precedenti, si rinvengono tutti gli elementi in base ai quali il fisco avrà la possibilità di accertarli anche agli effetti della imposta di ricchezza mobile nella loro integrità e quindi di colpirli tutti.

I nostri contribuenti pertanto si trovano nella impossibilità di sostenere la lotta in uso nelle vecchie province perchè, di fronte ai dati certi e sicuri, risultati dai precedenti accertamenti, dovranno soccombere, nè potranno dai funzionari incaricati degli accertamenti relativi invocare un trattamento analogo a quello che si pratica nel rimanente del Regno, perchè in molti casi questi funzionari si troveranno vincolati dai dati che loro già posseggono e, pur se animati dal miglior senso di equità e di giustizia distributiva, non potranno accogliere le giuste richieste dei contribuenti dei nuovi territori.

Quindi mentre nelle vecchie province la maggior parte dei redditi continuerà a sfuggire alla imposizione, nelle terre redente verranno quasi tutti assicurati al tributo, per giunta con aliquote molto elevate. Non possiamo non condividere le preoccupazioni e le argomentazioni che militano in favore della tesi sostenuta dai nostri contribuenti, così come non possiamo fare a meno di rilevare che il fenomeno che nelle terre redente si avvererà nelle linee generali, è abituale e comune fra le diverse classi di contribuenti d'Italia, fenomeno questo che ha sempre preoccupato gli uomini di Stato ed i Governi, ed è stato oggetto di studi ed ha determinato sempre il bisogno della riforma del nostro sistema tributario.

Norme transitorie per le nuove province

Riteniamo però che il legislatore non poteva in occasione della estensione della legislazione tributaria ai nostri territori, riparare alle manchevolezze insite nelle leggi con disposizioni legislative di carattere continuativo, che potevano sembrare di eccezione, per un evidente senso di opportunità politica.

Per altro siamo convinti che egli ha già provveduto in via temporanea e relativamente al primo anno di applicazione della imposta in parola. Le norme transitorie contengono infatti disposizioni veramente opportune ed eque relativamente agli accertamenti ed alle dichiarazioni dei redditi, che dovranno essere colpiti agli effetti dell'imposta per l'anno 1924, ed il nostro contribuente quindi si trova, a nostro modo di vedere, in una posizione di vero privilegio in confronto agli altri, limitatamente a tale anno. Procuri ora ciascuno di non decadere dal diritto di presentare la propria dichiarazione; eviti di far confermare col silenzio il reddito risultando dagli atti di ufficio relativi alla commisurazione dell'imposta sull'industria per il triennio 1922-1923 e della imposta sulla rendita personale; provvedano le autorità locali a chiamare a far parte delle commissioni comunali e provinciali elementi competenti, integri e coscienziosi, che sappiano portare col loro senso di opportunità e con una esatta versione degli interessi dei contribuenti e dell'erario un giusto senso di equità e di sana giustizia distributiva e sarà indubbiamente raggiunto, automaticamente per il primo anno di applicazione, e gradatamente per gli anni successivi, la parificazione tributaria che è nei voti di tutti e che i nostri contribuenti giustamente reclamano.

Per conto nostro cercheremo con una serie di articoli di spiegare e chiarire i concetti informatori del nuovo sistema di imposizione per dare ad ognuno la possibilità, nel proprio interesse, di provvedere a quanto le leggi estese richiedono e di conoscere le garanzie che ciascuno ha a tutela dei propri diritti di fronte all'erario.

La sistemazione del personale vecchio regime

Ci telefonano da Roma, 12, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga alcuni termini del r. decreto 18 febbraio 1923, N. 440, relativo alla sistemazione giuridica del personale proveniente dal cessato regime. Con tale decreto si dispone che la scadenza del termine di cui all'art. 1 del r. decreto 18 febbraio 1923, N. 440, è prorogata di tre mesi, e quella di cui al successivo articolo 2, a tutto l'anno corrente.

Il Commissario di Caprera al nostro Sindaco. All'adesione inviata dal sindaco on. Pitacco per la cerimonia garibaldina del 10 corr., il Commissario prefettizio della Maddalena (Caprera), rispose col seguente dispaccio: «Il saluto di Trieste vibrante di fede garibaldina risuona qui in Caprera nella austerità della manifestazione come la voce più cara nel coro solenne delle cento città d'Italia. Commissario prefettizio: M u g o n i».

Il Re al Comitato veterani e reduci. In risposta al telegramma di omaggio inviatogli dall'assemblea dei soci del Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci, così S. M. il Re faceva rispondere telegraficamente: «L'atto di omaggio e i sentimenti di codesti veterani e reduci sono stati benevolmente accolti e molto apprezzati da S. M. il Re, che rende a tutti vive grazie. Generale C i t t a d i n i».

Onorificenza. Il signor Giovanni Maria Ghirardini, rappresentante di commercio a Trieste e già revisore a Milano del cessato Consorzio obbligatorio dei latticini, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il gr. uff. Lodovico Rizzi

nominato Commissario del Comune di Pola

Ci telefonano da Pola, 12, sera:

In seguito alla crisi comunale per le dimissioni di tutti i consiglieri fascisti e del Consiglio della coalizione economica il comm. Giannoni, prefetto dell'Istria, ha con decreto in data odierna nominato commissario prefettizio, incaricato di reggere il Comune di Pola, il gr. uff. Lodovico Rizzi. La nomina del dott. Rizzi sarà appresa con generale soddisfazione godendo egli grande simpatie in tutti i ceti della cittadinanza. Egli nacque nel luglio del 1859 a Pola da quel fiero patriota che fu Nicolò Rizzi, podestà di Pola e deputato dietale. Non ancora trentenne fu eletto primo consigliere comunale sotto il podestariato dell'avv. Antonio Borsani, alla morte del quale, il 2 aprile 1889, venne eletto podestà. In questo ufficio durò fino al 13 aprile 1905 per sopravvenute ragioni di incompatibilità in seguito alla sua nomina a capitano provinciale dell'Istria. Quale podestà di Pola l'opera sua fu volta al bene ed al rifiorimento della città. Nell'elezione suppletoria del grande possesso fondiario del 1894 venne eletto deputato alla Dieta provinciale e vi rimase per le tre legislature eletto nei collegi della città di Pola e Dignano e poi di Pola soltanto. Quale deputato dietale spiegò grande attività e fu relatore di molti fra i più importanti progetti di legge e provvedimenti provinciali, dimostrando grande acume politico e amministrativo.

Il 6 dicembre 1903 fu nominato capitano provinciale e come tale diresse con mano ferma e sicura l'amministrazione provinciale. Poco dopo lo scoppiare della guerra nazionale fu invitato a dimettersi, per la poca fidatezza politica dall'ufficio di capitano e nell'aprile 1916 l'amministrazione provinciale fu assunta dalla malfamata commissione amministrativa capeggiata da Luigi Lasciak, d'infausta memoria per l'Istria.

Appena trentenne fu eletto nel 1889 deputato al Parlamento di Vienna e in tale qualità spiegò una intensa e proficua attività a favore di Pola e della provincia e fu rieletto in tutte le successive legislature e la redenzione lo trovò ancora deputato italiano al Parlamento di Vienna.

Sono note le sue polemiche con il luogotenente Hohenlohe, col quale aveva rotto ogni rapporto personale dopo un brusco incidente.

Prima che scoppiasse la guerra nazionale il luogotenente di allora, barone Fries-Kene, voleva profittare del suo ufficio di capitano provinciale e valersi della sua collaborazione a scopi politici, ma il dott. Rizzi recisamente si rifiutò, come sdegnosamente aveva respinto l'invito fattogli a mezzo dello stesso luogotenente dal famoso barone Klumetzcky di confutare e oppugnare nella rivista politica *Oestdeutsch-rundschau*, a somiglianza di quanto aveva fatto il capitano provinciale del Friuli orientale mons. Faidutti, i diritti italiani sui nostri paesi. Fu poi accusato di favoreggiamento di alcuni impiegati provinciali fuorusciti, dall'allora presidente della commissione amministrativa cons. aulico Lasciak, che voleva colpirlo insieme al suo sostituto avv. Kersich.

Durante il penoso periodo bellico tenne sempre alta ed attiva la sua fede italica. In condizioni di salute poco liete non vacillò neppure un istante nel suo sicuro ottimismo e sorresse ed alimentò la fiducia nella nostra vittoria e nei numerosi amici che quivi gli stavano d'attorno. Oltre ad avere consacrato tutte le energie della mente colta ed erudita e dell'ingegno pronto e vivace al bene e al progresso civile economico e nazionale dell'Istria, l'avv. Rizzi ha il conforto di poter affermare che, divenuto alla morte del padre erede di un cospicuo patrimonio, alla fine della sua carriera politica egli è ridotto in condizioni molto modeste, avendo sempre dato generosamente.

Dopo la redenzione il Governo nazionale si valse dell'esperta ed illuminata opera sua nella Commissione di liquidazione a Vienna, nella quale spiegò un'attività molto apprezzata ed encomiata.

I preparativi per le onoranze ai Caduti triestini

Il commosso tributo d'omaggio del popolo di Monfalcone alle salme

La Compagnia dei Volontari, che si è assunta il compito di organizzare le onoranze per la solenne traslazione delle salme dei volontari caduti, sta dando gli ultimi ritocchi al programma delle cerimonie, che devono assurgere a un rito di glorificazione dei gloriosi caduti. L'ing. Sulligoi-Silvani, presidente della Compagnia dei volontari, ha preso accordi con le locali autorità militari e civili per le ultime modalità del programma.

Il capitano ing. di Zamagna, vicepresidente della Compagnia, ha la direzione del corteo, che come abbiamo detto, sarà di oltre due chilometri.

Le ultime disposizioni per il corteo

All'invito dei volontari alle scuole e associazioni perchè mandino la loro adesione con il numero dei partecipanti al corteo, le istituzioni hanno risposto con grande slancio. Primi a notificarsi furono i Ricreatori della Lega Nazionale, le principali società sportive e tutti i corpi bandistici. Ieri, secondo giorno d'iscrizione, l'elenco delle associazioni e delle scuole che interverranno alla cerimonia era ormai al completo. Tutte queste rappresentanze saranno schierate lungo tutto il percorso del corteo e precisamente alla riva Nazario Sauro, sullo spiazzo davanti all'Hotel Savoia e sui lati delle vie: Felice Venezian, Sanità, Orologio, piazza Unità, corso V. E. III, piazza Goldoni, corso Garibaldi, piazza Garibaldi, via del Bosco, piazza G. B. Vico, Donato Bramante e campo S. Giacomo.

In precedenza era stato fissato che il corteo sfilasse al completo fino alla necropoli di S. Anna, invece ora, per ragioni tecniche, è stato deciso che il corteo si sciolga in campo S. Giacomo. Le salme — sempre sugli affusti — seguite dai parenti e dalle rappresentanze, proseguiranno poi per il cimitero. Le altre disposizioni per il corteo di domenica — da noi già pubblicate — rimangono inalterate.

Il raggruppamento delle salme a Monfalcone

Anche per quanto concerne il raggruppamento delle salme a Monfalcone, è stato concretato il programma ufficiale delle cerimonie, che è il seguente:

Sabato 16 corr., nella mattinata, trasporto delle salme dei volontari Jona, Bainella, Hoffmann, Timeus, De Valentini, Sillani, Chers, Toffoli, P[illegible] (medaglia d'oro), Mattussi, Del Re, Borghello, Valerio Federico, Magris, Jues, Moreton, Liebmann-Modiano e Martinuzzi dal Cimitero della Marcellina di Monfalcone. Parteciperanno le rappresentanze di Udine e delle associazioni patriottiche.

Ore 18. Tutte le salme saranno trasportate dal Cimitero della Marcellina al porto di Monfalcone e caricate sul piroscafo «Nettuno».

Dalle 20 fino alla mattina di domenica 17 le salme saranno vegliate da volontari in divisa.

Il tragitto per mare

Domenica alle 7, il «Nettuno» partirà da Monfalcone alla volta di Trieste. Prima della partenza le rappresentanze di Monfalcone e di tutto il Friuli porteranno il commosso e affettuoso saluto alle gloriose salme. Il piroscafo, durante il tragitto, procederà lentamente e sarà scortato dalle cacciatorpediniere «Ascaro», «Emopea» e «Crocione». Le imbarcazioni delle società nautiche faranno pure scorta d'onore al «Nettuno» parte fiancheggiandolo e parte precedendolo e gettando fiori davanti al rimorchiatore.

Alle 9.30, circa, il rimorchiatore arriverà nel porto di Trieste e si procederà alla formazione del corteo cittadino. All'arrivo delle salme saranno sparate le salve d'uso e le campane di tutte le chiese suoneranno a distesa.

Un messaggio di Mussolini

Com'è noto, alle onoranze parteciperanno, in rappresentanza del Governo, il sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Sardi, che rappresenterà l'on. Mussolini, e l'ammiraglio Mortola, comandante della piazza marittima di Venezia, che rappresenterà il ministro della Marina. L'ammiraglio s'imbarcherà su una delle cacciatorpediniere che faranno scorta d'onore al «Nettuno».

Il sottosegretario Sardi sarà latore di un messaggio dell'on. Mussolini alla memoria dei gloriosi Caduti triestini.

L'omaggio di Monfalcone alle salme

Commovente è l'omaggio che in questi giorni tributa Monfalcone alle salme dei volontari, già deposte al Cimitero della Marcellina. Come abbiamo già riferito domenica scorsa il comm. Carlo Banelli e il cav. uff. Zilli hanno curato il trasporto da Treviso a Monfalcone delle salme dei caduti: Virgilio Sansone, Alfredo Deschmann, Italo Valerio, Giovanni Tommasini, Roberto Liebmann-Ara, Vittorio Antoniani, Luigi Pellarin, Guido Corsi (medaglia d'oro), Antonio Parovel, Menotti Cesca, Marcello Cantarutti, Fabio Rimini e Ferruccio Basso. I mezzi per il trasporto furono messi gentilmente a disposizione dal gr. uff. Spezzoti, sindaco di Udine, e dai fratelli comm. Antonio e comm. Bonifacio Rizzani. Al trasporto cooperarono preziosamente anche i cappellani militari Muroni e Nanni.

Appena giunte le salme a Monfalcone, numerose signore si recarono subito in pietoso pellegrinaggio al cimitero a porgere un pietoso e commosso saluto ai valorosi Caduti. La cella del cimitero fu subito addobbata e tutti i feretri furono coperti con il tricolore. Anche una rappresentanza di addetti al cantiere navale si recò a rendere omaggio alle salme. Al piccolo cimitero continua il devoto pellegrinaggio del pubblico.

I commilitoni dei gloriosi Caduti defunti si raccoglieranno sabato sera a bordo del «Nettuno», per la veglia alle salme che nei feretri avvolti nel tricolore saranno allineate sulla coperta della nave. E sulla nave tutta avvolta nell'addobbo azzurro, nel silenzio religioso, solenne, della notte, il pensiero dei veglianti si volgerà anche alle salme dei compagni di gloria che non sono state rinvenute. Sarà veglia sacra al pio raccoglimento di ognuno in se stesso, una rievocazione intima dei sacrifici sublimi fatti per una Patria sempre più grande!

Una visita del Prefetto

alla Prima pilatura triestina

A distanza di pochi mesi dall'ultimo congresso generale per l'esercizio 1921-22, la Prima pilatura triestina di riso ha convocato ieri nuovamente i suoi azionisti, per l'approvazione del bilancio al 28 febbraio 1923, di cui pubblichiamo il resoconto in altra parte del giornale.

Nel constatare l'efficace ripresa e la bella affermazione conseguita da questa nostra industria, rileviamo, per la cronaca, una circostanza di cui ha fatto cenno in assemblea l'illustre presidente della Società, gr. uff. Alfredo Fortunati. E cioè: che dopo quasi nove anni — dal luglio 1914 — è giunto nel nostro porto il primo piroscafo a carico completo per l'azienda, costituito da oltre 60.000 quintali di riso proveniente dalle Indie. Contemporaneamente è giunto inoltre un carico di circa 32.000 quintali di frumento, destinato al molino della Società.

Ieri mattina, il prefetto comm. Crispo Moncada, accompagnato da alcuni membri del consiglio d'amministrazione della Società, ha onorato di una sua visita gli impianti di S. Sabba. Alcuni operai, in nome delle maestranze, ringraziarono l'on. Prefetto per l'appoggio accordato dal R. Governo alla Società, che ha avuto modo così di riprendere la sua brillante attività; mentre, al suo ingresso nell'opificio, una delle operaie offriva al Prefetto dei fiori, esprimendogli gratitudine per la visita ambita. Nei locali della direzione, il presidente della Società, gr. uff. Alfredo Fortunati, porse il saluto al Prefetto, ricordando a brevi tratti il cammino percorso dall'impresa dalla redenzione ad oggi. Gli rispose il Prefetto, per esprimere l'alto compiacimento del Governo per la ripresa effettiva raggiunta da questa industria, traendo i migliori auspici per la rinascita generale del nostro emporio.

Un legato alla Ginnastica. Il rimpianto on. Leopoldo Mauroner, già membro del consiglio direttivo della Società Ginnastica, volle attestare anche in morte il suo affetto alla patriottica istituzione, lasciandole un legato di lire 1000 in Consolidato nazionale.

I triestini alla Esposizione Internazionale di fotografia di Torino

Alla esposizione internazionale di fotografia, che ora è aperta nel Palazzo del giornale a Torino, Trieste è rappresentata da un manipolo dei suoi migliori dilettanti: Arturo Benussi ha mandato alcune di quelle sue meravigliose gomme, nelle quali egli è grande e riconosciuto maestro e che tanta ammirazione hanno suscitato (e tanti premi gli hanno valso) nelle maggiori esposizioni internazionali. L'avv. Diem, anche lui non nuovo alle internazionali, ha sei gomme assai suggestive; l'avv. Mecozzi, due bromolii nei quali le acque hanno chiarezze opaline; Arrigo Russi ha alcune di quelle gomme policrome, che sono la sua predilezione e con le quali egli ottiene degli effetti nuovi in fotografia; il cav. Giorgio Lussi ha un paesaggio di grand'aria; l'ing. Kodermatz ha pure dei bromolii di concezione e di fattura squisita; poi ci sono i più giovani: Montanari con delle bellissime montagne; Buffa, con le sue fotografie alpine; con buoni lavori sono rappresentati: Cosciancig, Molinari, Trauner, Medicus; il cap. Segrè ha una serie di fotografie della guerra e il prof. Giuseppe Furlani, la sua magnifica serie di Trieste redenta; e, infine, c'è una raccolta di fotografie di soggetto industriale, ideata e ispirata dall'arch. Berlam, che volle che Trieste fosse rappresentata anche sotto questo aspetto alla mostra. Delle autocromie perfette, come le sa fare lui, espone il sig. Gius. Petrich (Ego). Una mostra personale, che occupa una parete della più bella sala dell'esposizione, quella del ritratto, ha il prof. Arnaldo Polacco, dell'Istituto fotografico triestino, che presenta una ricca serie di fotografie tra ritratti e scene di Trieste di notte, serie alla quale è grande onore oltre all'esser stata accolta nella sua integrità (21 fotografie), l'esser stata collocata accanto a quella di Nicola Perscheid.

La rappresentazione dei cosacchi a cavallo. Rammentiamo che quest'oggi alle 17.30 la troupe dei cosacchi a cavallo diretta dal generale Pavlicenko, darà sul campo sportivo di S. Sabba, di fronte alle rimesse del tram, l'annunciato spettacolo di esercizi equestri.

Le disposizioni di legge per lavori pubblici

e le nuove province

La Federazione industriale della V. G. ci comunica la seguente lettera inviata dalle LL. EE. Carnazza e Sardi all'on. Banelli, e che illustra le disposizioni di legge riguardanti le derivazioni e utilizzazioni d'acque pubbliche e le linee elettriche:

«Caro Banelli, Col R. D. 25 marzo 1923 n. 913 entrato in vigore il 21 corr. sono state estese ai territori annessi le leggi organiche in materia di lavori pubblici. Tra queste è espressamente citato il R. D. L. 9 ottobre 1919 n. 2161 su le derivazioni e utilizzazioni d'acque pubbliche, il cui art. 25 sancisce che il decreto di concessione di grandi derivazioni (quelle cioè che superino la potenza di HP. 300) ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità anche per le linee elettriche di trasmissione dell'energia prodotta. Inoltre l'art. 39 del regolamento approvato con R. D. 14 aprile 1920 n. 1285 per l'applicazione del suindicato R. Decreto legge, stabilisce che la costruzione delle linee di trasmissione d'energia da impianti idroelettrici esistenti e per il collegamento degli impianti stessi, può essere dichiarata di pubblica utilità.

Tenuto conto di siffatte disposizioni, che già erano sancite nel precedente Decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1664 e nel relativo regolamento su le derivazioni e utilizzazioni d'acque pubbliche, fu emanato il Decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917 n. 336, decreto che per le intervenute proroghe è tuttora in vigore, il quale, all'intento di agevolare la valorizzazione dell'energia elettrica, dispose che, in pendenza della dichiarazione di pubblica utilità, il ministro dei Lavori Pubblici può autorizzare, in seguito a sommaria istruttoria e agli effetti della legge 7 giugno 1894 n. 232, la costruzione e l'esercizio delle linee elettriche, e facoltizzò gli ingegneri capi del genio civile ad autorizzare, nei casi di urgenza e nei limiti di territorio dei rispettivi uffici, in via provvisoria l'inizio delle opere. Alla stregua di siffatte disposizioni sono state autorizzate le linee di trasmissione di energia idroelettrica dal 1917 in poi e il sistema è spedito e ha dato buoni risultati.

Aggiungo, infine, che in ossequio al recente D. L. 17 dicembre 1922 n. 1723 i costruttori di linee elettriche debbono munirsi della previa approvazione dei piani tecnici da parte del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, e anche di quello della Marina, se le condutture elettriche interessano linee telegrafiche e telefoniche del cennato dicastero.

Il medesimo ordinamento è entrato in vigore nei territori annessi, siccome sarà chiarito in una circolare ai dipendenti uffici. D'altra parte ti significo che per la riforma della citata legge 7 giugno 1894 n. 232, ormai antiquata e non più rispondente alle moderne esigenze della tecnica e dei rapporti giuridici inerenti alla servitù di elettrodotto, questo Ministero ha già predisposto un apposito disegno di legge che regola ex novo e organicamente tutta la materia, e siffatto schema trovasi già sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Naturalmente le future disposizioni saranno applicabili in tutto il Regno».

Il bollettino degli ingegneri ed architetti. La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale degli ingegneri e architetti italiani, cui presiede l'ingegnere Cesare Sacerdoti, ha pubblicato il primo numero del suo bollettino. Nella breve presentazione è detto che lo scopo della pubblicazione è di mettere Trieste alla pari con molte città che posseggono già da tempo un listino dei costi dei materiali varî di costruzione, nel precipuo interesse di diffondere la conoscenza dei prezzi. Inoltre: di affiatare i soci della sezione invogliandoli alla cooperazione, nell'intento di pervenire a risultati utili nell'interesse della classe e in quello più alto del Paese.

Il Consiglio direttivo, nel quale figurano i più chiari nomi dei nostri tecnici, si ripromette, infine, di perfezionare la pubblicazione la quale, del resto, com'è, rappresenta un ottimo inizio. Utile più che altro, in quanto oltre alla cronaca della sezione, contiene un listino dei prezzi correnti della mano d'opera e dei materiali da costruzione, la qual cosa fin qui mancava, costituendo una vera e propria lacuna relativamente alle varie forme di attività cittadine. Poichè fino ad ora per avere notizia dei prezzi, sia della mano d'opera che dei materiali da costruzione, occorreva sobbarcarsi a ricerche non sempre agevoli e con risultati talvolta insinceri.

Il bollettino, infine, consacra alcune pagine al notiziario, dove, fra l'altro, sono riportati gli avvisi d'asta, nonchè alla bibliografia.

Il nuovo Consiglio direttivo della Cassa di risparmio e prestiti della Mutua. Ieri l'altro, sotto la presidenza del cav. Silvio Fillini, si tenne nella sala dell'Associazione mutua, l'annunziato congresso della Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati soci della Mutua, per la rinnovazione delle cariche sociali, in conformità alle nuove disposizioni statutarie. Dallo spoglio delle schede deposte, riescirono eletti a direttori: Riccardo Ara, Eugenio Barison, avv. Piero Bombarelli, Giuseppe Budau, Luigi Candotti, Vittorio Colledani, Angelo Gran, Rodolfo Machnich e Gastone Zelenka; a revisori: ing. Pietro Bearzi, Guido Brugger, Costantino Pogatschnegg, Emanuele Segrè e Giovanni Vuga.

Un «Garden party» alla Villa Caccia. Come già annunciammo, un comitato di signore della Croce Rossa sta organizzando, nella sontuosa Villa Caccia, una grande festa di beneficenza a totale vantaggio dell'Ospizio marino di Valle d'Oltra. La festa, che avrà luogo nel pomeriggio e sera di sabato 23 corr., promette di riuscire attraentissima e per il programma ricco di numeri di novità e per lo scopo altamente umanitario al quale si ispira.

Sappiamo infatti che oltre 200 bambini malati attendono di poter essere accolti nell'ospizio, mentre i fondi disponibili non sono sufficienti che per un numero molto esiguo. L'entusiasmo e il fervore con cui il comitato — presieduto dalla contessa Dentice di Frasso — ideò e attuò questo tanto atteso «Garden party», avrà indubbiamente un esito brillantissimo.

Tutti gli impianti, chioschi, palchi, arredamenti, musiche, come pure il ricco «buffet», sono stati allestiti — senza alcuna spesa — dal comitato, coadiuvato da una numerosa schiera di gentili signorine e da alcune ditte della città. Il ricavato, quindi, sarà tutto devoluto alla benefica istituzione.

Una festa pro Asilo dei ciechi. Il comitato feste del Circolo sportivo «Tergeste», come è noto, sta organizzando una grande serata a beneficio dell'Asilo per ciechi poveri «Rittmeyer». La seduta, rimandata causa il pellegrinaggio nazionale a Redipuglia, si svolgerà questa sera e promette di riuscire nel modo più brillante, poichè i solerti organizzatori nulla hanno trascurato per dare attrazenza alla festa che, oltre alle danze, promette uno spettacolo di varietà con la «troupe» rumena «Dumitrescu», il concittadino Cecchelin e il dicitore Bruno Fiore.

La bella festa si svolgerà nella sala «Fenice» e avrà principio alle 20, per protrarsi sino a tarda ora.

Un'adunanza degli addetti del Lloyd. Gli addetti alla Società del Lloyd Triestino (stato maggiore ed impiegati amministrativi), appartenenti alla categoria A del Fondo pensioni, sono invitati a un'adunanza che si terrà oggi, alle 18.30, nei locali della Federazione marinara, via Moisè Luzzatto 9, per la sistemazione del Fondo pensioni della loro categoria.

Gli alpinisti fiumani a S. Canziano

Domenica, la sezione di Fiume del Club Alpino Italiano ha raccolto i suoi soci a convegno a S. Canziano. La sezione di Fiume, che negli ultimi mesi ha avuto un cospicuo aumento di soci, malgrado le non poche e gravi difficoltà economiche della città, aveva condotto a S. Canziano una sessantina di soci, tra cui era ben rappresentato il sesso gentile. Una quindicina di fiumani si aggiunse ai primi a S. Canziano, verso il mezzodì, reduce dal monte Re, salito nella mattinata.

Erano mossi loro incontro a piedi da Trieste, numerosi soci della sezione di Trieste del Club Alpino Italiano (Società Alpina delle Giulie), guidati dal sig. Castelli. Le squadre riunite, alle quali si erano aggregati parecchi soci dell'Alpina delle Giulie, scesero indi nelle grotte di San Canziano.

Usciti dalle grotte, i fiumani, accompagnati dalla direzione e dai soci dell'Alpina, si recarono al ristorante Gombac, dove fu servito il pranzo. Intervennero al pranzo, oltre al presidente della sezione di Fiume signor Depoli, e al presidente dell'Alpina delle Giulie, avv. Chersich, il col. cav. Gariboldi, della commissione confini, festeggiatissimo, e la maggior parte dei direttori dell'Alpina delle Giulie. Ai brindisi parlarono applauditissimi il signor Depoli, l'avv. Chersich e il dott. Timeus; e fu formulato da tutti l'augurio dell'annessione di Fiume. I fiumani partirono col treno del pomeriggio da Divaccia. Al momento della partenza vi fu uno scambio di entusiastici affettuosissimi saluti.

Assemblea straordinaria del Sindacato rappresentanti, viaggiatori e piazzisti. Oggi alle 19, nella sala minore della Camera di commercio, il Sindacato fascista rappresentanti viaggiatori e piazzisti di commercio, terrà un'assemblea straordinaria con il seguente ordine del giorno: 1). Comunicazioni del segretario sindacale in merito alle richieste d'accomodamento da parte di ditte che non sono in effettivo dissesto; 2) Nomina di una commissione a capo dell'ufficio informazioni in seno al Sindacato, composta di quattro membri e del segretario regionale; 3) Eventuali. Interverrà all'assemblea il segretario generale della Federazione provinciale dott. Mario Fornaciari.

Conferenze di telepatia e suggestione alla Associazione ex Allievi. L'annunciata conferenza sperimentale di telepatia, suggestione ed imposizione della volontà, tenuta dal prof. E. Delfo, fu ascoltata da un numeroso pubblico, che rimeritò di calorosi applausi.

Il conferenziere eseguì numerosi ed interessantissimi esperimenti di lettura del pensiero, di telepatia e di imposizione della volontà.

Questa sera alle 20.30, nella civica palestra di via della Valle, avrà luogo la seconda conferenza sull'ipnotismo e magnetismo, alla quale possono intervenire anche non soci.

Nel salone Michelazzi. Una mostra di acquarelli del prof. Giovanni Giordani è stata ieri aperta al pubblico. L'autore presenta numerosi quadretti d'alta montagna, visioni campestri della Carnia e altri vari soggetti sentiti con vivacità di colore e svolti con perizia tecnica e buon gusto. La mostra è completata da altri oggetti d'arte assai pregevoli che richiamarono l'attenzione e l'interesse dei numerosi visitatori che ieri sera affollarono il salone.

Decesso. Si è spento dopo penosa malattia fra il vivo compianto di quanti lo conobbero e lo apprezzarono il dott. Roberto de Fioresi, appena quarantenne. Nato a Gorizia, aveva compiuto brillantemente gli studi medici a Graz, dove aveva preso parte attiva alle memorabili lotte sostenute in quel centro universitario dalla nostra gioventù per l'Ateneo triestino. Stabilitosi dopo la laurea a Trieste il dott. Fioresi si era rapidamente affermato come una delle migliori forze mediche nel campo ginecologico per le sue eminenti doti di perizia, intelligenza e studio, accompagnate da un senso eccezionale di modestia che lo rendeva caro a quanti lo avvicinavano. La sua morte segna una grave perdita nel mondo medico triestino.

Alla famiglia desolata le nostre più vive condoglianze.

Parentesi ottobrina

Le parentesi ottobrine in questo principio d'estate furono già parecchie, ma quella di ieri s'è segnalata, fra le altre, per lo squilibrio repentino dovuto, dicono i meteorologi, all'alta pressione nell'Europa settentrionale. Raffiche di marca schiettamente invernale, pioggia insistente, temperatura quasi rigida, richiamarono rapidamente nelle vie della città l'impressione dell'autunno avanzato. Iersera, chi girava in paglietta o in calzoni chiari, senza soprabito, era guardato con curiosità. E chi aveva il soprabito pensava se non fosse stato meglio servirsi del «paletot»... E per essere a mezzo giugno la cronaca è discretamente amena.

Tuttavia la parentesi ha questo di buono: sarà breve. Infatti, già verso notte la forza del vento diminuì d'intensità; nel cielo ricomparve l'azzurro e si ebbe una notte stellata, promettitrice, per oggi, d'una giornata serena e deliziosamente fresca. Ma, con la moda dei capricci meteorologici, in voga da qualche tempo, c'è poco da fidarsi di queste promesse!

Due imbarcazioni in pericolo

Ieri mattina il comandante del piroscafo costiero «Nazario Sauro», avvistò all'imboccatura della prima diga una barca, nella quale un uomo dava segnali per il salvataggio. Abbordata la barca, che andava alla deriva, fu rimorchiata e tratta in salvo. Il proprietario del piccolo natante, Rodolfo Pemoln, disse che, vogando, aveva perduto un remo e aveva perciò chiesto il soccorso.

— Più al largo, un altro piroscafo, proveniente da Grado, il «Cap. Sauro», salvò pure una barca che andava alla deriva, poichè certo Rismondo Miniussi, il quale trovavasi a bordo, era nell'impossibilità di far ritorno in porto.

Due cavalli imbizzarriti... entrano in un bar

Ieri, alle 16.15, un carro a tavolato, tirato da due cavalli, proveniente da via Geppa, transitava la via Carducci, allorchè, mentre il veicolo era a poca distanza dal «Caffè Roma», i cavalli, spaventati dal rombo di un'automobile, cominciarono a scalpitare. Il carrettiere, che stava in piedi sul carro, diede un forte strappo alle redini, per frenare gli animali, ma sembra che le redini fossero in cattivo stato poichè causa quello strappo si ruppero ed il carrettiere, mancatogli il punto d'appoggio, precipitò supino sul tavolato.

I due cavalli, non sentendo più il morso e spaventati com'erano, si dettero allora ad una fuga pazza. Mentre il carrettiere, intuito il pericolo, si affrettava a spiccare un salto dal veicolo, gli animali correndo verso il marciapiedi capitarono d'improvviso fra i tavoli esterni del bar «Venezia» e del vicino caffè «S. Giusto», ove avvenne uno sconquasso di tavoli rovesciati ed infranti, fra un fuggi fuggi generale. D'un tratto uno dei cavalli incespicò e cadde; l'altro dovette fermarsi ed a ciò si deve se non avvennero disgrazie più gravi. E' pure un caso fortuito se, causa il tempaccio non c'era gente seduta ai tavoli esterni del bar e del caffè «S. Giusto». Quattro tavolini di marmo del bar andarono in frantumi e molti tavoli del caffè «S. Giusto» furono danneggiati.

Il carrettiere, che nel pericoloso frangente era rimasto illeso, fu condotto alla Questura, ove si qualificò per Andrea Marz e potè dimostrare che nessuna responsabilità ricadeva su lui per l'incidente. Fu quindi rilasciato.

Dopo l'assalto brigantesco al carrello ferroviario

Continuano le indagini - Altri arresti

A integrare la notizia già pubblicata nei giorni scorsi sulle operazioni di rastrellamento compiute nella zona ove avvenne l'assalto brigantesco al carrello ferroviario, il nostro corrispondente di Pola ci informa: Le operazioni, che sono state dirette dal maggiore Simoni, comandante la divisione territoriale dei carabinieri, portarono all'arresto di quattro individui. L'arresto è avvenuto in circostanze difficili, anche perchè l'indagine era difficoltata dal contegno riservato dei contadini della campagna istriana, l'omertà dei quali si spiega per il timore di rappresaglie da parte dei banditi e dei loro complici. L'accerchiamento del bosco e delle località nelle adiacenze del luogo dove l'atto brigantesco era stato commesso, portò dapprima all'arresto di due individui sospetti, i quali furono poi riconosciuti dal carabiniere Li Gioi, che abilmente s'era finto pregiudicato ed era riuscito, dopo l'arresto, in un drammatico confronto, a far convergere a loro carico indizi di colpabilità. Tanto su questi che su altri due individui, l'autorità mantiene per ora il massimo riserbo.

Dal complesso delle indagini si potè stabilire che il reato era stato preparato anche nei minimi particolari la notte precedente all'aggressione. Lo dimostra il fatto che nei pressi della linea ferroviaria, nel folto del bosco furono scoperti sette giacigli e inoltre rifiuti di cibi, bottiglie vuote ecc. Evidentemente i banditi, dopo aver trascorsa vi la notte, si erano rifocillati qualche ora prima di dare l'assalto al carrello.

I carabinieri fanno attive ricerche lungo la valle della Draga, ove si suppone che i briganti si siano rifugiati.

Il calvario di una sedotta

La giovane fiumana suicida a Roma

Abbiamo già riferita la notizia di quella giovane fiumana, Maria Superina, ventiquattrenne, che ieri l'altro si uccise a Roma, gettandosi da una finestra dell'abitazione del suo amante, in via Alessandria. La giovane, per disposizione del cav. Giuriato, del commissariato di Porta Pia, fu fatta adagiare in un auto e trasportata all'ospedale, ove spirò poco dopo. Indosso all'estinta fu trovato un portamonete contenente 35.70 lire, un anello matrimoniale d'oro e tre lettere, una delle quali indirizzata alla sorella Susanna, impiegata all'ufficio telegrafico di Fiume, una diretta alla famiglia dove prestava servizio e la terza all'amante, Aristide Suttrini, di 24 anni, impiegato ferroviario. Questi i primi particolari.

Ora, ci telefona il nostro corrispondente da Roma, si è conosciuto tutto il calvario della disgraziata che ha voluto così tragicamente finirla con un'esistenza di dolori e di angoscie. La Superina conobbe a Fiume, nel 1917, il Suttrini, che allora era soldato, e non tardò a diventare la sua amante, anche per le ripetute promesse di matrimonio che il giovane le faceva. Dalla loro unione nacque una bambina che fu battezzata Jole. Intanto gli anni passarono e finita la guerra, il Suttrini fu richiamato a Roma quale impiegato ferroviario. Prima di partire promise all'amante, che voleva seguirlo, di tornare a Fiume per sposarla e portarla con sè. Sarebbe ritornato non appena gli fosse stato possibile di essere in condizioni di mettere su casa. Invece non si fece più vedere, nè rispose alle lettere che la donna gli inviava, ricordandogli il loro amore e la figlioletta che aveva bisogno di tante cose. La Superina arrivò al punto di scrivere all'amante che avrebbe accettato anche di lavorare pur di essergli vicina e che la piccola Jole avesse un padre. Ma neanche a questa offerta, che era completa dedizione, l'amante rispose.

Stanca alfine di veder vano ogni suo sforzo, la giovane si recò un anno fa a Roma con la piccina ed ebbe la fortuna, fra tante disgrazie, di trovare una famiglia che la accettò come donna di servizio, permettendole di tenere con sè la bimba. Nella capitale il calvario dell'infelice, che chiedeva soltanto di legalizzare la sua unione col Suttrini perchè la sua creatura avesse un nome, continuò, poichè ad ogni sua insistenza il Suttrini opponeva che non era ancora in condizioni di assumersi la responsabilità di una famiglia. Alla fine, un'esistenza simile sfibrò la Superina, che non si sentì più in grado di lottare: pregò, supplicò ancora. Niente. Ed allora decise di morire. E nella lettera diretta all'amante, della quale abbiamo detto più sopra, scrisse fra l'altro: «La bambina deve restare nella tua casa, perchè il tuo peccato ti sia sempre davanti agli occhi». Dopo di ciò prese con sè la bambina e si recò in casa dell'amante. Qui, però, non trovò il Suttrini, ma una sua sorella. Non ebbe più forza di attendere, temendo che all'ultimo momento le sarebbe mancato il coraggio necessario per morire: nella stanza vi era una finestra aperta. D'un balzo scavalcò il davanzale e si gettò a capofitto nella via.

"O mi dai 20.000 lire o ti sfiguro col vetriolo!,,

L'arresto di una signorina per tentata estorsione

Quattro mesi or sono si presentò al commissario di via Guido Brunner e chiese del dott. Checchia, una signora elegante che, quando fu alla presenza del funzionario, gli espose un caso particolarmente delicato. Il marito di lei, un borsista, abitante in Corso Vittorio Emanuele III, era stato trascinato da una passione extra coniugale a trascurare sovente la famiglia; perciò la signora denunciava il caso, pregando il funzionario di intervenire in via indiretta. Dato il carattere privato della faccenda, il dott. Checchia vi attribuì un'importanza relativa, ma due giorni or sono gli fu segnalata una circostanza tale da autorizzarlo a intervenire. La giovane donna di cui era innamorato il borsista — così risulta dal racconto del funzionario — tale Antonia F., ventiquattrenne, da Moschiena, abitante a Trieste, viveva un tempo commerciando, ma dopo conosciuto il borsista, aveva troncati i suoi viaggi commerciali e s'era data a un sistema di vita brillante, sfoggiando vesti di lusso. Naturalmente i mezzi le venivano offerti dal protettore. In seguito ai richiami della moglie del borsista alla quale la F. — strana circostanza — raccontava tutto quello che avveniva nei rapporti tra lei e l'amante, questi stancatosi di quella relazione finì per dedicarsi completamente alla propria famiglia. Ma la giovane non fu di questo avviso e, in un momento di mal repressa ira, scrisse una lettera minacciosa, indirizzata all'amante, ma che fu consegnata alla figlia di lui.

Lettone con penosa sorpresa il contenuto, la figliola, dopo essersi consultata con la madre, si recò dal dott. Checchia, il quale lesse la lettera, che nella prima parte era scritta in tono affettuoso, mentre nella seconda c'erano minacce espresse con frasi di questo genere: «Se entro 24 ore non mi fai pervenire l'importo di 20 mila lire, io ti sfigurerò col vetriolo, ovunque ti trovi. Già io non temo di espiare sei mesi di galera».

In seguito a queste minaccie, il commissario incaricò il brigadiere Bruno di procedere all'arresto della F., che fu trovata nella sua abitazione.

Scortata alla presenza del dott. Checchia, e interrogata dal funzionario, la giovane dichiarò sorridendo che aveva fatto uno scherzo. Intendeva soltanto di indurre il borsista a... riparare i danni che le derivavano dall'aver troncata la sua professione di commerciante e dall'aver impegnati tutti i suoi gioielli per pagare la sarta, non avendole l'amante dato il denaro promessolo per le ultime toilettes...

Ma il funzionario non prese per buona moneta le spiegazioni della F. e dopo averla assunta a verbale, la fece scortare alle carceri dei Gesuiti.

In seguito a mandato di cattura, emesso dal Tribunale di Trieste, venne tratto agli arresti tale Antonio Celligoi, di 26 anni, abitante in via del Pozzo del Mare n. 5.

Tra le quinte di un caffè-concerto

Gli espedienti di un sedicente impresario

Ieri si presentò al dott. Checchia, del Commissariato di via Guido Brunner, il signor Arturo Mascia, gerente di un caffè-concerto, e riferì al funzionario una disavventura che l'aveva colpito.

Per poter dare maggiore impulso al caffè-concerto da lui gestito, il Mascia cercava un socio e trovò nella persona di tale Emilio Gibona, di 30 anni, piemontese, abitante in via dei Gelsi n. 12, un sedicente impresario il quale gli propose di assumersi quanto concerneva il palcoscenico, purchè gli fosse corrisposto il 40 per cento sugli incassi. Oltre che pagare gli artisti e i suonatori d'orchestra, il Gibona si addossò anche le spese di illuminazione e di pubblicità.

Il Mascia, cui il contratto conveniva, volle renderlo più concreto e, poichè fino a quel momento s'era trattato di una semplice convenzione verbale, pregò il Gibona di versargli 1000 lire quale cauzione. Il Gibona però seppe dissuadere il Mascia dall'insistere in tale richiesta. Ed iniziò la sua attività. Tanto bene che la sera del contratto, il Gibona intascò il denaro corrispondente al 40 per cento dell'incasso, ma non pagò nessuno. Così avvenne la seconda sera, la terza, la quarta e la quinta... Intascò 917 lire e compreso che era meglio cavarsela in tempo, sparì, senza, naturalmente, dare un centesimo a nessuno.

Quando il Mascia non vide più comparire il sedicente impresario comprese il giochetto e decise di presentare la denuncia.

Messo a verbale il racconto del Mascia, il dott. Checchia incaricò il brigadiere dei carabinieri Bruno di mettersi sulle tracce del Gibona. Il milite indagò e riuscito a scovare il bel tipo lo tradusse dinanzi al commissario ove, interrogato, il tizio confessò tranquillamente che aveva giocato quel tiro al Mascia perchè privo di denaro e con l'intento di procurarsene.

— Ma non comprese che con il 40 per cento non poteva pagare tutte le spese?

— Oh! per me, fosse stato anche il venti o il dieci era lo stesso.

Dopo queste dichiarazioni caratteristiche per la sua scrupolosità di uomo di affari, il Gibona fu passato al Coroneo.

La pietosa vicenda di una bimba

In via Coroneo N. 5, al terzo piano, abita con due figliolette, Giuseppina, di 16 mesi, e Ines, di 4 anni, certa Natalia T., di 20 anni, da quattro anni maritata ad un marittimo presentemente in viaggio. Ieri mattina verso le 9, due vicine, Gina Lorenzetti ed Egidia Moimas, udirono provenire dall'abitazione della T. pianti disperati della piccina. Si sapeva che la donna lasciava spesso sole le sue creature, ma, poichè il pianto non cessava, le due donne, cui si erano aggiunte anche altre vicine, si impensierirono, temendo che nell'abitazione fosse successo qualcosa e decisero di recarsi in Questura, dove raccontarono la cosa al commissario di turno, il quale inviò sul posto l'agente Paolo Mayer.

Abbattuta la porta, i presenti trovarono la piccola Giuseppina seduta, con le vestine sudice, su pochi stracci. Appariva in istato notevole di denutrizione e presentava forti arrossamenti al ventre e alla schiena. Nell'abitazione, tenuta con molta trascuratezza, v'era un tanfo insopportabile. Raccolta pietosamente, la piccina fu lavata dalle vicine e quindi trasportata alla Guardia medica. Il dott. Peperle, visitata accuratamente la bimba, la trovò in condizioni pietose, dovute a mancanza di nutrimento e si riservò di esternarsi degli arrossamenti riscontrati. Trasportata all'ospedale, la piccina fu accolta nella seconda divisione.

Come s'immagina, fra il vicinato vi fu un diluvio di commenti pietosi per la sorte della piccina e di aspre censure contro la madre. La Lorenzutti e la Moimas dichiararono di essere pronte a testimoniare sulla condotta poco corretta della donna, la quale, secondo esse, dilapiderebbe con un amante il denaro che il marito le invia, calpestando così tutti i suoi doveri più elementari di moglie e di madre.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi mercoledì alle 18 si terrà l'ultima lezione del corso preparatorio.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 17 corr. resta sospesa ogni attività sociale; i soci tutti presenzieranno alla traslazione delle salme dei nostri caduti nel posto che sarà stabilito dalla presidenza della Compagnia volontari e che sarà comunicato a mezzo dei giornali locali. Si avvertono i soci che, come già annunciato sul bollettino mensile, fra le salme che verranno trasportate nella cripta di Sant' Anna, vi sono quelle dei consoci Guido Corsi (medaglia d'oro), Luigi Pellarini, Giuseppe Sillani e Ruggero Timeus.

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari sono convocati oggi alle 19 in sede sociale.

Sindacato magistrale fascista. L'assemblea generale ordinaria dei soci del Sindacato magistrale fascista avrà luogo domani 14 corr. alle ore 18 in sala Dante, col seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale del precedente congresso; 2) relazione morale e finanziaria; 3) comunicazioni del direttorio; 4) organico comunale; 5) elezioni del nuovo direttorio; 6) nomina dei fiduciari; 7) congresso regionale; 8) eventuali.

Giovane Italia. Domani giovedì, alle 19.45, seduta del consiglio direttivo.

Domenica 17 corr., adunata di tutte le sezioni (meno la fanfara) in divisa, nel cortile, per partecipare alle onoranze ai caduti ex-irredenti. Verrà indicata l'ora in tempo.

Oggi alle 17.30 prova generale di tutte le sezioni per il saggio.

Società Mathesis. I soci sono convocati a seduta straordinaria oggi alle 19, nella sede del liceo femminile Giosuè Carducci» (via Madonna del mare 11) per discutere sulle riforme dell'insegnamento e sulla riduzione dell'orario di matematica e fisica nelle scuole medie.

Fascio giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20.30 prove d'orchestra.

TRIBUNALI

Il delitto di Scoffie alle Assise

Le gravi deposizioni dei testi contro l'accusato

Iermattina è incominciato l'annunciato dibattimento contro l'agricoltore Mario Samez, di 21 anni, da Plavia di Muggia, imputato di omicidio premeditato commesso per brutale malvagità sulla propria amante Libera Zupin, che, il 13 agosto dell'anno scorso, dopo una festa di ballo, fu rinvenuta in un sentiero presso Plavia, uccisa da colpi d'arma di punta e taglio. L'assassino accelerò la morte della vittima strangolandola.

Presiede il cav. Barazzoni, cancelliere il sig. Montaldo; P. M. il Procuratore del Re cav. Marinaz; difensori gli avvocati Giannini e Ferrero.

L'imputato è negativo

Come riferimmo diffusamente nell'edizione delle 18, Mario Samez, un giovane biondo, sbarbato, che prima dice di non conoscere la nostra lingua, ma poi si decide a parlare chiaramente nel nostro dialetto, è negativo su tutta la linea. Ammette di essere stato la sera del fatto al ballo, di aver veduto la Zupin, con la quale, secondo lui, da cinque mesi aveva soltanto relazioni amichevoli; di non saper come e con chi si fosse allontanata, di essere rincasato e di aver appreso che la ragazza era stata assassinata soltanto la mattina dopo, quando fu rinvenuto il cadavere. Allora anch'egli, come tanti altri, s'era recato a vederla sul posto.

La Zupin un anno prima del fatto stava per diventare madre, ma, secondo ebbe a dichiarare alle amiche, il Samez l'obbligò all'aborto. Quando fu assassinata era nuovamente nel terzo mese di gestazione e secondo alcuni testi il Samez le avrebbe proposto una seconda volta di abortire, dandole quindici giorni di tempo a decidersi, in caso diverso avrebbe prima ucciso lei, poi la creatura.

L'imputato nega queste circostanze, affermando che la Zupin la prima volta abortì di sua iniziativa. La seconda volta egli non poteva sospettare neppure ch'essa fosse in istato interessante, se non dopo l'assassinio e il suo arresto, avendo abbandonato la Zupin cinque mesi prima del fatto, per fidanzarsi alla sedicenne Lucia Zoch.

Le smentite della madre della vittima e di altri testi

Anna Furlanich-Zupin, madre della vittima, afferma che otto giorni prima del fatto il Samez, all'alba, usciva dalla stanza di sua figlia Libera. Lo intese camminare e parlare, però non lo vide. Lo ha veduto invece un'altra sua figliuola quattordicenne.

Questa circostanza viene confermata dalla levatrice Giovanna Vattovaz-Gandusio, «santola» della defunta. La Gandusio è levatrice e abita nella stessa casa della famiglia Zupin. Otto giorni prima del fatto, alle 4 della mattina, rincasando s'imbattè nel Samez che usciva dalla stanza della Libera.

L'imputato nega e la teste dice: Te ieri ti e te go visto. Se te neghi te va in contravenzion!

Imp.: No xe vero!

Teste: Sì, xe vero!

La teste narra come la stessa Zupin le avesse raccontato di essersi procurato l'aborto la prima volta. Le narrò anche, più tardi, di certi sintomi che palesarono come stesse per diventar madre una seconda volta, e la teste le raccomandò: «Varda de no far come l'altra volta». Una sera, però, sorprese un colloquio fra il Samez e l'assassinata. Diceva il Samez: «Guarda che se sei incinta e non fai così, ti do tempo quindici giorni, e se hai veduto la sagra di Plavia, non vedrai quella di Scoffie».

Le testi Angela Zupin di Antonio, Anna Ielusich e Celestina Bossich, tutte ragazze diciottenni, amiche dell'uccisa, sostengono che la stessa era onesta e così affezionata al Samez, che non voleva staccarsi da lui benchè la bastonasse. Seppero dalla povera ragazza come nel giugno dell'anno scorso, dopo la sagra di Elleri, il Samez, per istrada, avesse tentato di strangolarla, perchè gli aveva detto che riteneva di essere in stato interessante una seconda volta. La Libera aveva lividure al collo e diceva di essere sfuggita alla morte per miracolo, perchè quando il Samez la stringeva con le mani, sentiva già la lingua grossa e il sangue incominciava a uscirle dal naso.

Lucia Zoch, una formosa giovanetta sedicenne, è la seconda fidanzata del Samez, che, figlia di possidenti, è in confronto della povera Zupin, ritenuta ereditiera. Indossa una sgargiante veste color rosa.

Dice: El me ga dito che 'l gaveva lassado la Libera e gavemo fato l'amor.

Pres.: Sapevate che il Samez bastonasse la Libera?

Teste: Sì.

Pres.: E vi siete tuttavia affidata a un giovane al quale piaceva bastonare le fidanzate?

Teste: Mah! El me dixeva che 'l bastonava la Libera perchè la ghe coreva drio.

Il dibattimento continua stamane.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Alcune recite del «Teatro dei Piccoli» dedicate alla scolaresca si terranno giovedì e sabato prossimo alle 18 con variato programma che comprende fra altro canzonette, duetti, danze, esercizi ritmici ecc. Le recite saranno dirette dalla maestra Delle Grazie. Venerdì 15 e sabato 16 si daranno serate di esperimenti d'occultismo, ipnotismo e suggestione tenuti dal prof. Marion che tenne recite consimili in altri teatri, a Parigi, Londra e Roma con vivo successo.

Nazionale. La divertente pellicola americana dal titolo: «Il cavaliere d'Arizona», protagonista il simpatico Douglos fu proiettata ieri dinanzi a pubblico affollato e fu seguita con intenso gadimento e vivissima ilarità grazie alle sue scene brillanti e l'arte dell'insuperabile Douglos.

Nella varietà, in sostituzione di un numero non arrivato, si presentarono i ballerini rumeni Dumitresku, che furono applauditissimi. Il ventriloquo Balbinot con i due suoi fantocci piacque molto per le sue entrate comiche.

Stasera replica del programma. Rappresentazioni dalle 18 in poi.

Fenice. Anche ieri folla al film di rievocazione storica «La fine degli Absburgo», che ottenne vivissimo successo di curiosità e di ammirazione.

Nella varietà assai applauditi gli acrobati «Duo Pissons» per gli audaci esercizi eseguiti; ma gli applausi più fragorosi si ebbero i temerari ginnasti al trapezio «Trio Flacoris» nel sensazionale esercizio che finisce con una paurosa finta caduta dall'alto.

Oggi replica dell'attraente spettacolo. Principia alle 18.

Concerto Nives Luzzatto. La giovane e geniale violinista Nives Luzzatto che dopo i suoi brillanti successi di Roma e di Milano non ha ancora suonato fra noi, darà sabato sera alle 21 con la cooperazione della pianista signora Ida Luzzatto-De Filippi nella sala del Conservatorio Tartini, un interessante concerto col seguente programma: 1. Pugnani: Sonata in mi maggiore - Largo, allegro billante, rondò (nuovo); 2. Schumann: Seconda grande Sonata in re min. - I. abbastanza lento, vivace - II. molto vivace - III. semplice - IV. mosso; 3. Szymanowski: La fontaine d'Arethuse (nuovo); 4. a) Schubert: Berceuse; b) Cecconi: Mignonnette! (nuovo); c) Kreisler: La Gitana.

I biglietti sono in vendita presso gli stabilimenti musicali Ario Tribel e Tedeschi e Obersnù.

Saggio musicale. La professoressa di pianoforte, signorina Ines Pitz, presenterà i suoi alunni in un saggio musicale che si terrà venerdì prossimo alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico. La serata avrà particolare interesse per la varietà e ricchezza del programma, che comprende musica classica e moderna, da Grieg a Debussy, da Listz a Martucci.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Edison. «La folgore», il fine dramma d'amore, interpretato dalla seducente Elena Makowska, ha incontrato ieri il pieno successo. Bene accetta fu pure la comica «Il fidanzato ideale». Oggi questo interessante spettacolo si replica dalle 18 in poi: ultima alle 22.30.

Prossimamente: «La falsa amante», interprete Lia Formia.

Cine Italia. Pina Menichelli e Giovanni Grasso quali interpreti principali nella meravigliosa pellicola «Mala femmina», ebbero un meritato successo. Oggi si ripete dalle 17; ultima alle 22.30.

«Tempeste» al Novo Cine. Il monumentale dramma d'amore «Tempeste», magistralmente interpretato dai primari attori, madame Lissenko e Mosyoukine, riportò ieri un vero trionfo. Chiuse lo spettacolo la terza parte della visita dei Reali d'Italia alla V. G.

«Amleto» al Cine Savoia ottenne ieri un pieno successo, grazie alla speciale interpretazione di Asta Nielsen. Oggi lo splendido lavoro si ripete. Prima rappresentazione alle ore 16. Prezzi: I posto lire 1.30: II posto cent. 80.

Cine Venezia. Oggi replica a richiesta del film «La tragedia di Sarajevo».

Teatro Alfieri. «La via dolorosa», magnifica interpretazione di Pepa Bonafè.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «La fine degli Absburgo».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Il cavaliere dell'Arizona».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Mala femmina», con Pina Menichelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Tempeste» con Mosyoukine.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «La folgore» con Elena Makowska.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «I due sergenti», grandioso dramma passionale in 8 atti

SCIARADA

Il mio primo è rotondo
E' il mio secondo un frutto
Armonico è il tutto.

Soluzione del giuoco precedente:

MEZZA — LUNA

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 12 per il 13 giugno

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1901; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 577; capi fuochisti 152; fuochisti 3203; carbonai 1722; operai meccanici 154; calderai 3; ottonai 7; elettricisti 33; mozzi di macchina 225; I cuochi 79; mozzi cucina 54; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; giovanotti di coperta I: 698, 567; mozzi di macchina: 204; giovani di coperta II: 222; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45.

Turno Lloyd: marinai: 439; giovanotti coperta I: 148; giovanotti coperta II: 168; fuochisti: 617; carbonai: 308; operai meccanici: 44; elettricisti: 45.

Da richiamare: marinai: 261, 103, 338, 345; fuochisti: 665, 551, 497, 429; carbonai: 44.

Turno Cosulich: capi d'arme: 11; capi stiva: 146; carpentieri: 15; nostromi in I: 11; in II: 7; in III: 28; marinai: 413; giovinotti di coperta: 205; mozzi di coperta: 109; capi fuochisti: 9, 28; fuochisti: 684; carbonai: 271; operai meccanici: 18; calderai: 14; elettricisti: 22; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 261; I cuochi da passeggeri: 17; II cuochi da pass.: 24; III cuochi da pass.: 28; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 21; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 16, 26, 20; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panettieri: 66; barbieri 8; cameriere: 13; giov. da camera: 102; mozzi da camera: 46; giov. da cucina: 85; mozzi cucina 38; allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 2; pistori: 97.

Da richiamare: meccanici: 14; elettricisti: 21; III camerieri: 150; giov. di camera: 95; mozzi di camera: 35; pistori: 91.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 56; giovanotti di coperta: 28; mozzi di coperta: 17; fuochisti 64; carbonai 42; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 63; capi fuochisti 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 22; fuochisti: 91; carbonai: 46; primi camerieri 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 2; marinai: 7; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 23; carbonai: 15; capi fuochisti: 22; giov. coperta I: 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Lovrjenac», da Gravosa, con 64 tonn. merci; «Zara», da Venezia; «Milcovul», da Sunderland, con 5600 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi: «Tiepolo»; «Senior», per Valencia; «Aventino», per Braila; «Duino», per Venezia; «S. Giorgio», per Zara; «Quinto», per Fiume; «Bosna», per Spalato; «Soria», per Risek e «Cyclops» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Vienna»; Hangar 1 b: «Gallipoli»; H. 1: «Zara»; Molo III, H. a: «Dalmazia»; H. b: «Trieste»; Hang. 12 a: «Francesca»; Molo II, 13 a e b: «Pres. Wilson»; Riva II, H. 17: «Bellaura»; Molo I test.: «Atlantico»; H. 21: «Leopolis»; H. 22: «Lovrjenac»; H. 23: «Carinthia»; Riva 1: «Bellenden»; Molo D. H. 32: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «Numentum».

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli» e «Palatino»; Molo Bersaglieri: «Tracia», «Tebe»; Molo Fratelli Bandiera: «Filippo Artelli»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha» e «Indeficenter».

Porto Duca d'Aosta: Hang. 32: «Georgia»; Molo V test.; «Proteo», scar.; «Kossuth F.», scar.; «Mameli», car.; Riva V test.: «Milcovul»; Riva VI, H. 55: «Legnano», scar.; H. 58: «West Elcarsco», scar.; Molo VI: «Gerania», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Riva VII, H. 71: «Venezia».

Vallone di Muggia: Molo Servola: «Bellanoch»; «Audace», car.; «Brizzolari», inop.; Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Gorizia», «Pilsna», «Carniolia», «Carnaro», «Persia», «Semiramis», «Adria», «Violette», «Cracovia», «Praga»; S. Sabba: «Coquetmede», «Fulgor»; S. Rocco: «D'Aosta».

BORSA DI TRIESTE

12 giugno 1923

Rendita	79.75	Nav. Gen. ital.	558
Consolidato 5%	88.40	» Libera-Trieste	403
B. Tes. sett. I em.	99.5	» Istria-Trieste	272
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	1445
» » III emiss.	99.70	» Lussino . . .	650
» » IV emiss. .	99.75	» Martinolich .	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	305
» » 1914	40.15	Strade ferr. mer.	394
» » 1916	40.—	Oceania	135
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	680
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	268
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	485
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	99.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia . .	1560	Beni Stabili . .	563
Commerciale ital.	827	Cant. nav. triest.	176
Comm. triestina .	524	Cem. Dalmazia	353
Credito Italiano .	744	» Isonzo . .	94
Banco di Roma .	90	» Spalato .	250
Banca Adriatica .		Edison	505
Banca Cred. pop.	239	Eridania	447
Zivnostenska . . .	219	Kerka	307
Assic. Generali . .	30150	Gas Roma . . .	614
Assic Italiana (v.)	3010	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1505	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	1730	Montecatini . .	175
Grandine Merid.	355	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	3340	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	294	Pilatura Riso . .	434
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	265
» Cosulich . . .	319	Terni	430
» Dalmatia . .	542	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1205		

CAMBI: Amsterdam da 535.— a 345.—; Belgio da 118.— a 120.—; Francia da 138.25 a 138.75; Londra da 99.15 a 99.45; New York da 21.35 a 21.50; Svizzera da 386.— a 389.—; Berlino da 0.0270 a 0.0290; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 64.30 a 64.80; Ungheria da 0.30 a 0.3750; Vienna da 0.0295 a 0.0310; Zagabria da 24.20 a 24.60.

BORSA DI MILANO

12 giugno 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 79.92; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.95; Banca d'Italia 1562; Banca Commerciale Italiana 973; Credito Italiano 723; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 394; Ferrovie Mediterranee 305; Costruzioni Venete 185; Rubattino 552.75; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1490; Cotonificio Veneziano 127; Cotonificio Meridionale 75; Elba 65; Terni 432; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 100; Officine Breda 241; Ansaldo 9.50; Montecatini 174.50; Metallurgica Italiana 126; Edison 600; Società Adriatica 135.50; Vizzola 972; Marconi 231; Molini Alta Italia 550; Industria Zuccheri 464; Raffineria Ligure Lombarda 562; Eridania 442; Distillerie Italiane 136.50; Esport. Italo Americana 575; Beni Stabili 562; Fiat 342; Isotta Fraschini 9.25; Ilva 10.50; Libera Triestina 405.

CAMBI: Parigi 133.25; Svizzera 386.10; Londra 99.20; New York 21.6; Germania —.—; Bucarest —; Belgio 119; Spagna 323; Vienna —.—; Praga 64.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coincidenza per Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.25 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 5.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.50 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 13.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50 *) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.06 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20 *) (da Buie); 12.30; 17.56 *) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

La Grande Tombola Nazionale

di Lire 450.000

che verrà estratta in Roma irrevocabilmente il giorno **28 Giugno 1923** a beneficio degli Ospedali Civili di Recanati, Iesi, Senigallia, Roma ed altri 17 ospedali, dà affidamento di serietà, come tale affidamento hanno sempre dato, tutte le Tombole Nazionali estratte in Roma.

Il pubblico **mai** ebbe a lagnarsi sia della correttezza dell'operazione come della scrupolosa puntualità del pagamento di tutti i premi e non riscontrò mai sgradite sorprese.

Pensando che la Tombola attuale va a beneficio di 21 Ospedali Civili ogni buon italiano sente l'obbligo di concorrervi, tanto più, che la spesa di **Due Lire** non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità, con questa mite spesa di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita e di compiere in pari tempo un'opera altamente umanitaria e caritatevole.

L'importo dei premi di L. **450.000** è diviso: Cinquina L. **30.000**; Prima tombola L. **200.000** che si può guadagnare con la mite spesa di **Due Lire**; seconda tombola L. **50.000** ed altre tombole per L. **25.000**, **20.000**, **10.000**, più 5 tombole di L. **5.000** ognuna nonchè L. **60.000** premio di Ripartizione e L. **30.000** come premio di Consolazione.

Le cartelle formate di 10 caselle per poterci scrivere 10 numeri compresi dall'1 al 90 e quelle con le caselle già riempite di numeri nonchè le Buste della Fortuna contenente ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri si vendono in tutto il Regno dove sta esposto l'avviso di vendita, nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli, 3.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE, cuochi, camerieri, domestiche, lavapiatti, facchini, personale scelto per albergo, restaurants, trattorie, bars, con ottime referenze, Trieste, fuori, offronsi. Agenzia, Valdirivo 23 60146 A

A. BONNE tedesca; domestiche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, vice-madri, con attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 60122 A

A. CAMERIERE, cuoche, camerieri, cantinieri, ferneliste, lavapiatti, facchini per hotels, restaurants, alberghi, trattorie, bars, buffets, con ottimi attestati, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 60122 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, personale hotels; bambinaie, offronsi. Ginnastica 10, secondo. 54386 A

DONNA fidata cerca servizio per qualche ora dopopranzo. Pinos, Piazza S. Caterina 2, I, interno. 54397 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE caffè, camerieri, parlino tedesco; cameriere trattorie, restaurants, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 60122 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per Trieste; domestiche, cameriere, per Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Grottamare, Como, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 60122 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, cuoche, cerca la «Fiorente», Ginnastica 10, II. 60140 B

CUOCA, cucina italiana, tedesca, Tarvisio; domestiche, cameriere, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 60146 B

DOMESTICA giovane capace cucinare, tutti lavori, cercasi da persona sola residente montagna. Scrivere «Capacità» Piccolo. 12900 B

DOMESTICA molto capace cercasi. Giulia 5, I. 54205 B

DOMESTICA capace, pronta entrata, cercasi. Via Giulia 11, porta 9. 60168 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Scalasanta 122 (Roiano). 210 B

DOMESTICA capace cucinare e tutti lavori, cercano coniugi soli. Via Scorcola 505. 54377 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 10, Via Roma 28, I, sinistra. 60042 B

DOMESTICA capace tutti lavori casa, cercasi. Via Milano 27, porta 9. 54355 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 60100 B

DOMESTICA, ragazzetta, forte, capace, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 54477 B

DONNA servizio, in età, cercasi. Lazzaretto vecchio 14, II, destra. 10925 B

FRIULANA capace tutti lavori di casa, cercasi. Presentarsi dalle 9-11, con attestati, Via Benvenuto Cellini 2, porta 44. 54451 B

MOLTA servitù cercasi per privati, trattori, Trieste, fuori. Valdirivo 21, II. 60124 B

PRESTASERVIZI per intera giornata, cercasi. Inutile presentarsi senza libretto. Armeni 7, porta 11. 60044 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Presentarsi dopo le 9, Via Battisti 12, III. 60023 B

RAGAZZA brava, onesta, sana, cerca famiglia con bimbo, durante il giorno. Via Scorcola 495, mezzanino, porta 2. 60092 B

RAGAZZA brava cercano coniugi con bambino. Piaggio, Carducci 12, III. 54351 B

RAGAZZA per famiglia cercasi. Via Valdirivo N. 36, terzo. 54317 B

RAGAZZA prestaservizi, tre ore mattina, due pomeriggio, cercasi. Via Commerciale 328, IV. 54367 B

RAGAZZETTA, anche tedesca, aiuto lavori leggeri, cercasi. Margherita 6. 52903 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CONTABILE, bilancista, ragioniere, offresi pomeriggio; assume impianti, revisioni contabili. Offerte «Laborioso» Piccolo. 53997 C

CONTABILE, dattilografa, conoscenza diverse lingue, praticissima lavori ufficio, cerca impiego. Offerte «Contabile» Piccolo. 60104 C

CONTABILE pratico offresi quale cassiere negozio, bar o altro. Indirizzo Piccolo. 54323 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, contabile, cerca decorosa occupazione, anche mezza giornata. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 60048 C

EX rappresentante, pratico casalinghi, posaterie, offresi agente negozio, piazzista. Indirizzo Piccolo. 54325 C

SIGNORA trentenne, vedova, indipendente, bella presenza, seria, bravissima sarta, massaia, offresi quale cameriera e sarta in casa signorile, pure dirigere famiglia presso signore solo, pure con bambini, disposta recarsi all'estero. Gentili offerte: Maria Gressani, Corso Vitt. Em. III, 68, Gorizia, bazar. 10922 C

SIGNORINA anziana, distinta, conoscenza lingue, occuperebbesi quale istitutrice, bonne, dama compagnia. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 60128 C

TRENTACINQUENNE indipendente, colto, già industriale meccanico, offresi per qualunque lavoro, qui, fuori. Scrivere: Marcello, presso Vodopivetz, Madonnina 4, II, 12. 54433 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A JOUR macchina, pronta esecuzione. San Sebastiano 4, S. Nicolò 13, II. 10932 CC

A. RICAMI, a jour, bottoni, punto inglese a macchina. Corso Garibaldi 31, II. 60032 CC

ARMONICA plissés, eseguisconsi in giornata, prezzi ribassati. Manzoni 2, II. 60003 CC

FALEGNAME offresi alle famiglie, lucidare mobili, riparazioni. Battisti 13. 54479 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Ugo Foscolo 22, portinaia. 60176 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania offresi riparare macchine cucire, domicilio. Acquedotto N. 25. 250 CC

SARTA bravissima lunga pratica confeziona subito elegantissimi vestiti signora, massimo buon gusto, lire 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 54219 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAI, lavori cucito, anche domicilio, occupansi subito. Indirizzo Piccolo. 54463 D

COMMESTIBILISTA triestino, lunga pratica, cercasi da primaria ditta per affidargli rivendita; richiedesi cauzione. Offerte con copia certificati, dettagliando cauzione, sub «Commestibili» al Piccolo. 54261 D

COMPAGNIA assicurazioni con portafogli ricerca agenti per Trieste con garanzie. Scrivere Salvatore Rinaldi, via Marco Aurelio 37, Roma. 5599 D

DONNA per sola presenza dalle 8 alle 11, cercasi. Viale Regina Elena 19, portiere. 54257 D

DONNA per riparare coperte, cercasi. Silla, sellaio, Piazza S. Caterina. 60084 D

GARZONA per calzoni cercasi. Via Malcanton N. 19, III, porta 17. 60068 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 54435 D

ISTITUTRICE per bambino solo in famiglia distinta, disposta viaggiare fuori Italia, cercasi, indispensabile conosca francese, tedesco, italiano. Presentarsi dalle 13 alle 15, Piazza San Giovanni 1, I, porta 5. 54363 D

MASSEUSE pratica cercasi da signore. Offerte «Masseuse» Piccolo. 60088 D

PAGANTI e principianti sarta donna, assumonsi. Via Conti 30, porta 10. 54425 D

RAGAZZETTO per ufficio e piccole commissioni, svelto, fidato, cercasi. Boccini e Goslino, Via Machiavelli 10. 54331 D

RAGAZZO pasticcere, per allievo cuoco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54406 D

RICAMATRICE a mano, brava in tutti punti, cercasi. Via Giulia 25, porta 6. 54399 D

SARTA per lavori fini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54441 D

SARTA capacissima per camicie uomo, cercasi giornata. Indirizzo Piccolo 54463 D

SARTA capace biancheria cercasi a giornata. Tigor 7, I, destra 60148 D

SIGNORINA bella presenza, pratica macchina express, cercasi. Caffè Napoli, Via Pozzo bianco. 54303 D

SIGNORINA dattilografa, bella calligrafia, miti pretese, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60036 D

SIGNORINE, giovanotti distinti, iniziare lavori cinematografici, occorrono. «Modernissimafilm», Battisti 6, I (Fenice). 12958 D

STIRATRICE abile cercasi. Viale XX Settembre N. 85 54381 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero; matrimoniale comodo cucina, cerco. Ginnastica 10, II. 60140 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, cercasi centro città. Offerte Casella postale 395, Trieste centro. 59784 E

CAMERA vuota con cucina, oppure comodo, paraggi Barriera, cercasi. Offerte «Trieste» Piccolo. 60110 E

STABILE funzionario banca cerca camera elegantemente ammobiliata ingresso libero luce elettrica. Offerte «Vitaliano» Piccolo. 54269 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a signore serissimo. Tranquillità. Ventisettembre 21, III. 60090 F

A due persone distinte affittansi due belle stanze vuote. Felice Venezian 20, porta 13. 60142 F

A persona dabbene affittasi stanza ammobiliata luce elettrica centralissima. Torrebianca 20, II, sinistra. 54273 F

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Tiziano 1, III, porta 12. 54465 F

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Boccaccio 6, III porta 11. 54401 F

AFFITTASI camera con focolaio coniugi o persona sola. Via Tesa 23, fabbro. 54371 F

AFFITTASI letto ad operaio onesto. Buon prezzo. Coroneo 17, IV. 54373 F

AFFITTASI cameretta, letto buono. Udine 40, porta 23. 54413 F

AFFITTASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia soltanto a distinto signore. Lazzaretto vecchio 35, III. 60106 F

AFFITTASI stanza bene ammobiliata eventualmente salotto presso persona distinta. Indirizzo Piccolo. 60066 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, trova serio unico subinquilino. Vasari 2, porta 25, angolo Garibaldi. 60062 F

AMMOBILIATA elegante centro casa signorile affittasi. Indirizzo Piccolo. 60136 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi una due persone con o senza vitto. Gatteri 28, III. 54423 F

AMMOBILIATA affitto prontamente a signora o signorina impiegata. Ventisettembre 39, II. 54241 F

AMMOBILIATA elegante soleggiata elettricità pressi stazione centrale affittasi distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 54403 F

AMMOBILIATA bella buon vitto massima pulizia affittasi. Tiziano 9, III, interno, 21. 54429 F

AMMOBILIATA affittasi due amici. Piazza Ospitale 3, latteria. 60112 F

AMMOBILIATA disobbligata elegantissima, affitta piccola tranquilla famiglia a distinto signore o ufficiale. Piccolomini 7, IV, destra. 54293 F

AMMOBILIATA affittasi con vitto famigliare distinto stabile; centro. Indirizzo al Piccolo.

AMMOBILIATE semplici, lussuose, salotto, comodo cucina offro. Ginnastica 10, II. 60140 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giuseppe Gatteri 33, porta 10. 0025 F

CAMERA ammobiliata uno due letti con vitto affittasi. Cesare Battisti 25, II. 60066 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, posizione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60054 F

CAMERA ammobiliata 2 letti affittasi. Pondares 8, III, Perrand. 60118 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Gatteri 56, II, porta 8. 54335 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, vitto, cerca serio giovane impiegato, pel 1.o luglio. Offerte «Impiegato» Piccolo. 54489 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi ad ufficiale. Indirizzo Piccolo. 60134 F

CAMERA vuota, ammobiliata, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 60134 F

CAMERA grande vuota affittasi a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 60078 F

CAMERA letto matrimoniale grande, 2 finestre, affittasi. Scorcola S. Pietro 50, p.terra. 60126 F

CAMERA vuota con comodo cucina d'affittare. Vittorino da Feltre 7, I. 54271 F

CAMERETTA due letti volendo uno affittasi. S. Sebastiano n. 4, V. 53837 F

CAMERETTA affittasi vuota, comodo cucina. Rivolgersi via Parini 15, cartoleria. 60162 F

CAMERETTA affittasi eventualmente costo. Via Udine 27, I, porta 6. 54455 F

CAMERINO con letto affittasi a persona seria; visitare dalle 13 in poi. G. Brunner 10, IV, porta 11. 54247 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Sapone 5, III, porta 10. 54437 F

DISTINTI coniugi trovano stanza ammobiliata, pensione, presso distinta famiglia. Rismondo (Fontana) 11, II. 60130 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, comodo cucina affittasi. Antonio Caccia 6, I, sinistra. 54163 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, vista mare, soleggiata affittasi coniugi senza figli presso signora sola. Via Lodovico Ariosto 2, IV, porta 27. 54245 F

STABILE presso Ginnastica, saldo lire 40.000, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54437 F

STANZA matrimoniale, bellissima, con salottino affittansi. Indirizzo Piccolo. 59672 F

STANZA ammobiliata con due letti, luce elettrica, affittasi. Via S. Nicolò n. 12, p. IV, d. 10923 F

STANZA ammobiliata affittasi persona dabbene presso famiglia distinta. Chiozza 12, III. 54235 F

STANZA ammobiliata affittasi a unico subinquilino, presso persona sola. Via Giulia 73, II. 54285 F

STANZA ammobiliata affittasi a uno o due signori; ingresso quasi libero. Via Fonderia 12, porta 12. 60096 F

STANZA ammobiliata affittasi, scrupolosa pulizia, eventualmente costo. Buttazzoni, Bastione 3, I. 54321 F

STANZA centralissima, luce elettrica, appartamento vasto ed arioso, pulizia scrupolosissima affittasi presso persona sola, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 60058 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Felice Venezian 21, I. 54255 F

STANZA matrimoniale massima pulizia, luce elettrica, vista piazza, presso famiglia non meritevole affittasi subito. Piazza Borsa 11, fotografia. 10934 F

STANZE due d'affittare. Via Guido Brunner 15, III, porta 13. 60164 F

STANZETTA ammobiliata e camerino ammobiliato affittansi. Ferriera 5-I, destra. 60156 F

STANZETTA con letto affittasi. Via Solitario 4, II, porta 13. 54265 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Filippo Corridoni 4, IV (ex Salice). 54277 F

UFFICIO spazioso affittasi anche subito. Corso N. 12, II piano. 54339 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. IL corso preparatorio per il conseguimento della patente di spedizioniere si inizia giovedì sera, alle ore 7. Istituto Battisti (via Battisti 10-II). 60172 G

A. ISTITUTO Cesare Battisti (via Battisti 10, II). Esami di riparazione, ammissione, licenza, integrazione (luglio-ottobre). Professori, ragionieri. Ambiente serio, distinto, disciplinato. 60172 G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 1441 G

LAUREA dottore, ingegnere, professore, ragioniere, può ottenere continuando proprie occupazioni chi tralasciò studi. Scrivere: prof. Monaro, Cannareggio 5582, Venezia. 12941 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE da caccia, nero, gambe e ventre grigi, risponde nome «Stelvio», smarrito lunedì sera. Generosissima mancia portandolo Via Giorgio Vasari 8, Visentin. 54237 H

PASSAPORTO jugoslavo, intestato Moisè D. Papo, è stato smarrito. Pregasi portarlo Hotel Milano. 60114 H

PERSONA che sequestrò iersera, ore 6, cagna lupina, pressi via Felice Venezian, invitata mandarla Lazzaretto vecchio 14, II, destra, scanso dispiaceri. 10929 H

PORTAFOGLIO con legittimazione Ferrovia Stato, nonchè tessera Fascio, smarrito ieri. Pregasi gentilmente portarlo, verso mancia, Stazione S. Andrea. 60076 H

SPILLO oro, a cinque punte, con diamantino nel centro, smarrito. Generosa mancia portandolo Via Tiziano Vecellio N. 9, latteria. 54473 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, bella posizione, arioso, pulitissimo, tutto nuovo, scambierebbesi con più piccolo ovvero affittasi dietro rimborso spese. Indirizzo Piccolo. 54023 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, cucina, poggiuolo, splendida posizione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 54427 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, salotto, camerino, cucina, gas, casa signorile, affittasi in parte subito, tutto stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 54315 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, due camerini, cucina, vista mare, disponibile causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60064 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, camerino, cucina, tutto a mezzogiorno, semiammobiliato, pulitissimo, confort, posizione saluberrima, 15 minuti centro, cedesi 1.o luglio. Offerte «7009 subito» al Piccolo. 903 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, disponibile. Indirizzo Piccolo. 10936 I

CAMBIO camera, camerino e cucina con uno più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 54343 I

CAMERA, cucina, vuoto, acqua, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60158 I

LOCALE vasto con ammezzato, introduzione gas, acqua, adatto per società o scopo industriale-commerciale, nonchè piccolo locale adatto per recapito sarto, calzolaio ecc., affittansi prontamente. Klauer, Rossini 2. 59012 I

LOCALE adatto per qualunque industria affittasi senza buona uscita, con acqua, gas. Via Udine 61, terzo, destra. 54239 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 54469 I

MAGAZZINI, negozi, uffici, appartamenti vuoti ammobiliati, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 60008 I

MAGAZZINO d'angolo undici fori sulla strada presso posta centrale affittasi. Informazioni: Valdirivo n. 32, I. 52527 I

QUARTIERE signorile sette stanze, accessori, centro, vista mare, tutto nuovo, scambierebbesi con altro tre stanze, più rimborso spese. Indirizzo Piccolo. 54443 I

QUARTIERE, camera, cucina ammobiliato, affittasi causa partenza. Via Lloyd 16. 54337 I

QUARTIERE casa nuova, tre camere, cameretta, camerino, bagno, acqua, gas, paraggi Gatteri, Rossetti, scambiasi con eguale o più grande, centro. Offerte sub «Zaffiro» Piccolo. 54329 I

QUARTIERE stanza, camerino, cucina, acqua, gas, parte ammobiliato, disponibile. Indirizzo Piccolo. 54319 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, semiammobiliato, disponibile pressi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 60392 I

QUARTIERE due stanze, cucina, luce elettrica, cambio con stanza in più, centro. Indirizzo al Piccolo. 54415 I

QUARTIERE parzialmente ammobiliato, vuoto, due camere, camerino, cucina, Rossetti, affitto riservandomi stanza indipendente. Indirizzo Piccolo. 54402 I

QUARTIERE centralissimo quattro stanze, bagno, camerino servitù, dispensa, ascensore, calefazione scambiasi con altro più modesto. Offerte «Scambio» Piccolo. 54407 I

QUARTIERINO ammobiliato, luce elettrica, matrimoniale, salotto, camerino, cucina, affittasi distintissimi centro. Indirizzo Piccolo. 60134 I

QUARTIERINO due camere, salotto, cucina, vuoto, affittasi subito causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 54279 I

QUARTIERINO ammobiliato, nuovo, camera, cucina, affittasi causa partenza. Gelsi 6, I, Lucich. 54417 I

ROMA. Cambiasi appartamento in Roma in palazzina moderna, bagno, gas, luce, con altro adeguato in Trieste, quattro camere, preferibilmente centrale. Rivolgersi Ferro, Unione Militare, Mazzini 27. 54241 I

STABILI due, uso fabbrica, con tutti confort possibili, affittansi. Indirizzo Piccolo. 59997 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, cerca ufficiale avente famiglia. Offerte «Ufficiale 29» al Piccolo. 60050 L

MUSICISTA militare impartirà lezioni qualunque ramo, per un anno gratis a colui che gli farà trovare quartiere vuoto tre o quattro camere. Offerte «Musicista» al Piccolo. 60052 L

MAGAZZINO piccolo, centrale, luce, eventuale vetrina, cerchiamo per pronta entrata. Boccini e Goslino, via Machiavelli 10. 54533 L

PERSONA sola cerca piccolo quartierino, eventualmente camera vuota, comodo cucina, presso piccola famiglia. Offerte sub «Amica» Piccolo. 54345 L

QUARTIERE 5-6 camere, vuoto o mobilio cucina, cerco per agosto. Rivolgersi Galileo 13, pianoterra, destra. Escluso mediatori. 54341 L

QUARTIERE due stanze, cucina, vuoto, cercano coniugi senza figli. Offerte «Impiegato comunale» Piccolo. 54396 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi camera matrimoniale completa con tavolo, 2 sedie lire 1000, altra faggio, rovere, pero, acero, frassino, mogano, ciliegio, pioppo, prezzi fortemente ribassati. Stanza pranzo palissandro, rovere, mogano, studio ultimo modello, cucina completa marmi, letto ferro, lettino bambini elegante 220, scrivania massiccia legno duro 400, guarnitura Club 2000, parete anticamera, sedie, poltrone. Soltanto vai Geppa 17. 54309 M

A SPOSI offro mobilio bellissimo, realmente vantaggiosa occasione, anche rateale. Fabio Severo 7. 54401 M

A. STANZA una persona antiguerra, chiffonnier con cristallo, bicicletta contropedale vendonsi. Indirizzo Piccolo. 54349 M

APPARECCHIO distillatore vino, vinaccie e frutta vendesi condizioni favorevoli. Informazioni, telefono 12-73. 60046 M

APPARECCHIO telefonico per linea diretta centrale urbana, tipo da tavolo, moderno, quasi nuovo. Ventilatore regolabile da tavolo, tipo Marelli 110-120 Volt. Via Cesare Battisti 18, III p., scala destra. 54327 M

ARMADIO 4 cassetti, vetrina cucina, lettino, carrozzella vendo occasionissima. Indirizzo Piccolo. 54259 M

ARMADIONI grandi noce, uso guardaroba, vendonsi occasione. Parini 4, magazzino. 310 M

BICICLETTA da corsa tubolari, riserva vendesi. Via Ginnastica 11, macelleria. 54289 M

BICICLETTA nuova a buon prezzo vendesi causa partenza. Molingrande 29, III. 54249 M

BICICLETTA tipo militare e barca vendo. Perdan Crociferi 5, I. 54283 M

BICICLETTA tubolari nuovissima, bellissima, vendo straoccasione. Via Carducci 30, portiere. 59970 M

BICICLETTA Dürcop vendo occasione. Ruggero Manna 5, calzolaio. 60170 M

CAGNA caccia, 8 mesi, pura, vendesi lire 250. Magazzino, Sorgente 8. 340 M

CAGNETTI lupini, pura razza, occasione vendonsi. Udine 5, II, Bulese. 54451 M

CAICCIO 6.50 x 1.60, attrezzatura completa vendesi Ferriera 5, II 54389 M

CAMERA matrimoniale mogano, cristalli, suste, 1700 vendesi. Occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 400 M

CAMERA matrimoniale chiara, quercia, massiccia, psiche, suste vendonsi occasione. Madonnina 13, terzo destra. 54391 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12 60160 M

CANE caccia Setter, inglese, vendo. Trattoria alla Torre, passeggio S. Andrea. 59928 M

CANE Doberman bellissimo esemplare, istruito, altro lupo bellissimo, grande occasione vendesi Molino Vapore 6, porta 17. 60138 M

CARRETTO 4 ruote, forte portata, quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 54357 M

CARROZZELLA letto, nichelata, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10926 M

CARROZZELLA bambini, laccata bianco vendo Via Foscolo 25, porta 10. 60060 M

CASSA Controllo National quasi nuova vende Müller, Trieste, Ireneo 6. 60152 M

CASSAFORTE con tesoro n. 2 vendesi. Sebastiano 6, negozio Cesca. 10928 M

CASSEFORTI varie grandezze vendonsi singolo prezzo vera occasione. Coen, Via Pane 2. 300 M

COLTRINAGGI bianchi finissimi, «stores», vestaglie bellissime seta, ombrellino bianco seta vendo. Indirizzo Piccolo. 54251 M

CUCINA ultimo modello vendo lire 750. Via Rena 9, latteria. 54471 M

CUCINA laccata moderna vendesi prezzo ancora ribassato, facilitazioni pagamento, Chiozza 39, magazzino. 60154 M

CUCINA bianca con marmi vendesi. Via Udine 10, pt., Stolfa. 54243 M

CUCINA massiccia, lampada gas, bollitore, tavolo vendonsi prontamente. Galileo 5, I. 54393 M

LAMPADA splendida, tre fiamme, piccola stufa a gas vendesi prezzo bassissimo. Valdirivo 33, portinaio. 350 M

LAMPADARIO gas 5 fiamme, splendido, bronzorame, vendesi vera occasione. Foscolo 29, negozio. 54036 M

LAMPADE elettriche per arredare quartierino, vendonsi straoccasione. Deposito mobili, via Udine 25. 53267 M

LETTI due, nuovi, stile accompagnatorio vendonsi occasione. Manzoni 3, pianoterra. 60086 M

LETTINO bambino, rete, 2 materassi vendesi. Fonderia 12, II. 60098 M

LIBRERIA con casellario vendesi. P. S. Giovanni 3, studio. 60150 M

LINOLEUM corale, prezzo conveniente vendo. Belpoggio 1 A, I, destra. 10924 M

MACCHINA da cucire, sistema «Singer», nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 12635 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi occasione, lire 140. Acquedotto 25. 310 M

MACCHINA scrivere Remington, Yost 15, Hammond vendo occasione. Müller, Ireneo 6. 60152 M

MACCHINA cucire buono stato lire 190. Toro 14, II, Marella. 59263 M

MACCHINA cucire famiglia vendesi lire 140. Via Donota 8, IV. 54297 M

MACCHINA Singer, spola rotonda vendesi giornata causa bisogno. Androna della Scala 4, I, Riborgo. 54361 M

MATRIMONIALE frassino, bellissima, con psiche, lavorazione perfetta, prezzo occasione vendo. XX Settembre 21, I. 60058 M

MOBILI da vendere. Indirizzo Piccolo. 54347 M

MOBILIO quattro pezzi vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 60070 M

MUSICA canto piano, piano solo, studi, romanze vendonsi. Mazzini 22, II, Premer. 60166 M

OCCASIONE lire 21 partita scarpette bianche, ultimi modelli. Via Maiolica 6. 1533 M

OCCASIONE orecchini diamanti pendente adatti cresima vendesi. Indirizzo Piccolo. 54440 M

OROLOGIO regolatore e 2 quadri, vendonsi occasionissima. Valdirivo 33, portinaio. 400 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito, Corso Garibaldi 13. 12646 M

PIANINO lussuoso, voce speciale, nuovo, viennese, incrociato, 3 pedali, vendesi lire 3950. Via Sanità 16, primo. 59796 M

PIANINO nero perfetto vendesi lire 2200. Via Sanità 16, I. 12939 M

PIANINO ottimo, nero, incrociato, moderatore piastra vendesi. Solitario 25, III. 54365 M

PIANO coda vendesi per lire 750. Ginnastica 15, I, Coli. 54305 M

PIANOFORTE nero, voce splendida vendesi lire 1600. Via Sanità 16, I. 10803 M

PIANOFORTE mezzacoda concerto, tedesco, nuovissimo vendesi. Battisti 6, porta 9. 54419 M

SALOTTO di lusso, stile rinascimento con tappezzeria velluto seta e ricchi panneggiamenti cedesi rara occasione causa trasloco. Via Miramare 25, dalle 9 alle 19, telefono 4153. 60102 M

SALOTTO mogano, con stipo cristalli, cortinaggi seta verde vendesi. Indirizzo Piccolo. 54237 M

SCANSIE banco qualsiasi uso vendonsi qualunque prezzo. Settefontane 17. 54439 M

SERVIZIO tavola porcellana, altro servizio frutta vendonsi, quadri, galanterie. Mazzini 22, II, Premer. 60166 M

Dopo atroci e brevissime sofferenze, confortato dalla Santa Religione, il destino ci rapì il nostro diletto

GIUSEPPE

d'anni 16

Accasciati dal dolore, i genitori **GIUSEPPE** e **LUIGIA ROSSI**, le sorelle **GINA, TINA** e **MIRIAM**, i nonni, gli zii e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato estinto ebbero luogo il giorno 8 giugno alle 9 antim. a Cherso.

Trieste-Cherso, 12 giugno 1923.

STANZA da pranzo, stanza da letto, cucina vendonsi. Viale Regina Elena 27, Kramer. 60120 M

STANZA letto chiara, ottimo stato, vendesi. S. Michele 11-III. 54423 M

STANZA matrimoniale, cucina signorile vendonsi occasione. Torquato Tasso 6, falegname. 60072 M

STIVALONI ufficiale, gambali ottimi vendo. Piazza Vico 9, porta 13. 54345 M

TAVOLA legno quercia, bellissima, adatta per studio e orologio magnifico da armadio vendonsi, esclusi rivenditori. Kandler 10, p. 11. 54301 M

UTENSILI cucina, bollitore petrolio, lampade elettriche vendonsi partendo. Mazzini 22, II, Premer. 60166 M

VALIGIA piccola cuoio finissima vendo. Indirizzo Piccolo. 54253 M

VESTITO modello princesse, moderno, bleu, ricamato in rosso, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 54299 M

VESTITO signora, seta nera, moderno, vendesi lire 60. Indirizzo Piccolo. 54383 M

VIOLINO vecchio d'autore vendesi occasione. Commerciale 30-I, porta 7. 54459 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio, tappezzerie, macchine cucire, vetrami, porcellane, vasi giapponesi, galanterie, fracks, oggetti diversi. Negozio Regina, Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 12936 N

A. COMPRO mobili comuni, lussuosi, macchine da cucire, dischi, grammofoni, terraglie, porcellane, vestiti, smoking, pagando bene. Rivolgersi Becchiere 5, negozio. 12842 N

ACQUISTANSI: una credenza da camera, una credenza da cucina, due armadioni, alcune sedie ed eventualmente qualche altro singolo mobile, il tutto usato. Indirizzo al Piccolo. 54475 N

ACQUISTEREI prontamente «caiccio» scorrevole costruzione fortissima, con poppa quadra, adatto motore, prua coperta, possibilmente boccaporte, lunghezza da metri 6-7.50, larghezza minima 2 metri, con remi e con o senza vela, flocco e tutta attrezzatura occorrente. Offerte con descrizione ed ultimo prezzo sub «Caiccio» Piccolo. 12957 N

POLTRONA da barbiere, piedestallo in pietra, acquisto. Via Pitteri N. 3, barbiere. 54397 N

MACCHINA cucire Singer ottimo stato, testa rientrante, cercasi. Offerte «Completa» Piccolo. 54457 N

METALLI, rame, piombo, zinco ecc., comperansi. Coen, via Pane 2. 300 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 59798 N

PIANINO, pianoforte usato, comperasi. Via Giulia 54, quarto, sinistra. 60030 N

PIANINO oppure pianoforte comperasi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, terzo. 12938 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, dentiere, platino gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 54097 O

A. A. CORONE, fiorini, gioie, oro, coralli, perle platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, primo. 60074 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

BOTTEGA dei sandali, via Carducci 39. Migliore fonte acquisto. Enorme assortimento. Insuperabili qualità. Prezzi bassissimi. 1540 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi comperansi, vendonsi. Coen, via Pane, telefono 1154. 400 O

CALVI si diventa causa un'abbondante forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Filotrix», la migliore acqua per capelli. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

CRINE animale usato compero, offrire campionario Ferrari, casella postale 728, Genova. 5591 O

L'USO dei preparati contro la tosse è di solito fatto inopinatamente. Ricordatevi che le apiciti e le tubercolosi incipienti e avanzate hanno per rimedio il «Creofosfolactol», gli altri catarri, bronchiti acute e croniche, tracheiti, pleuriti, enfisema si migliorano e guariscono coll'uso del «Guaiatim». 324 O

MOBILI via Udine 25. Nuovo arrivo mobili: Camere matrimoniali in pero, mogano, frassino, frassino dorato, rovere, faggio, stanze da pranzo in palissandro, noce, rovere; studi, salotti, cucine ecc. a prezzi di vera concorrenza. Deposito vai Udine 25. 54307 O

PATATE vecchie, lire 50 quintale. Magazzino, Sorgente 8. 410 O

VENDO occasione macchine addizionatrici calcolatrici, come nuove, senza impegno. Scrivere «Macchine» Piccolo. 54411 O

VIA Maiolica 6, continua la Fiera delle calzature a prezzi di stralcio. 1539 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA belga ricerca ovunque rappresentanti novità mondiale, stipendio 2000 mensili. Nessuna cauzione, campioni gratis. Luisant, Casella 174, Milano 5586 P

FABBRICA Vermouth Torino cerca piazzista provetto introdotto clientela. Stipendio, provvigione. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Manzoni 15, 9-12. 59012 P

PIAZZISTA introdotto alimentari, se d'affidamento, si assume verso fisso mensile. Indirizzo al Piccolo. 6056 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO «Fiat» 18 P, perfetto ordine marcia, vendesi condizioni favorevoli. Informazioni: telefono 12-73. 60046 Q

AUTOMOBILE torpedo venti cavalli circa, buona marca, efficiente, acquistasi; esclusi mediatori. Offerte «Torpedo». 59768 Q

MOTO Indian seminuova, con sidecar o isolata, vendesi. Via Fabio Severo 12. 54369 Q

MOTOCICLETTA due tempi, seminuova, funzionamento perfettissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 54267 Q

QUINDICITER acquistasi anche disordine purchè occasione. Romiti San Maurizio 14. 59360 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. SOCIO cinquemila cercasi. Incasserà diecimila in due mesi, quindi trecento mensilmente. Offerte «Garanzia» Piccolo. 10927 R

BOTTEGA generi alimentari vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 54359 R

BOTTEGA con decreto generi diversi vendesi lire 1000. Rigutti 23. 60034 R

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero porgere l'estremo tributo d'affetto alla sua indimenticabile

LUCIA

Esprime pure la sua perenne riconoscenza alla Suora ed alle infermiere della II.a Divisione (Sezione paganti), per le loro amorevoli ed affettuose cure, prodigate alla cara estinta.

Famiglia POSAR

BOTTEGHINO centrico, bene arredato, affitto minimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60174 R

CEDESI ufficio centrale completamente ammobiliato, moderno, macchine scrivere, luce, telefono, a prezzo vantaggiosissimo. Pigione mite. Vendesi mobilio separatamente. Rivolgersi Via Mercadante 1, dalle 15-16. 60164 R

CERCANSI prima intavolazione lire 45.000 su stabile. Indirizzo Piccolo. 54485 R

COLLABORATORE giovane, serio, apertura caffè, cerco, 2000. Offerte «Settentrionale» Piccolo. 54281 R

COMMERCIANTE con magazzino, ufficio, telefono, associerebbesi a persona avente lavoro redditizio. Indirizzo Piccolo. 54385 R

DECRETO trattoria disponibile. Offerte sub «Trattoria» Piccolo. 59792 R

IMPIANTO completo, elegante, bar, banco curvo noce-mogano, sviluppo m. 4, copertura stagno lavorato, fontanina acqua getto continuo, vetrina elegante paste, vendesi blocco. Indirizzarsi Cassetta 1288, Unione Pubblicità, Udine. 5592 R

LATTERIA vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 10930 R

MAGAZZINO carbone, petrolio, darei in consegna oppure venderei. Indirizzo Piccolo. 60080 R

NEGOZIO manifatture articoli minuto, bene avviato vendo causa partenza. Opicina 204, ditta M. Briscek. 59956 R

NEGOZIO manifatture avviato cedesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 54379 R

SARTORIA bene avviata, adatta anche magazzino, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 54431 R

SOVVENZIONANSI tessuti e preziosi. Offerte «Seriet» Piccolo. 69622 R

TRATTORIA con decreto, inventario, buona posizione, vendesi lire 10.000. Degrassi, Caffè Flora. 10935 R

2500 due mesi cerca ditta protocollata verso garanzia merce. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 60094 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

BARCOLA: Villa 10 locali, vuota, posizione incantevole, comfort, prezzo occasione, vendo subito. Ventisettembre 21-I. 60040 S

CASA con grande giardino, S. Giovanni Guardiella, vendesi. Avv. Rismondo, via Valdirivo. 54313 S

CASA moderna, adattatissima albergo con restaurant, posizione incantevole Volosca, occasione vendesi. Informazioni Pietà 31, porta 18. Orario: 13-15. 54275 S

SESANA, villa rimessa nuovo, 10 ambienti, stallo, orto, frutteto, recintata, ottima, salubre posizione, vendesi. Magazzino, Sorgente 8. 860 S

STABILI, fondi con tettoie, campagne, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 54467 S

VILLA signorile, riscaldamento centrale, giardino, boschetto, ecc. (superficie 6000 metri quadrati), scuderia, garage, vista splendida, vendesi (eventualmente affittasi). Scrivere casella postale 494. 54209 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ARTA, albergo al Torrente di fronte allo stabilimento idro-solforico, apertura 15 giugno, trattamento famigliare. Informazioni albergo Ancora d'Oro Udine, conduttore Gismondi Giordano. 5559 T

HOTEL Pinzolo, p. Campiglio, soggiorno incantevole, foreste, escursioni, latte. Pensioni da lire 25. 1555 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, ombrellini moderni, biciclette, regolatori, quadri, ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 12939 U

ASSORTIMENTO per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. 57708 U

AUTORIZZATA vendita biancheria per signora: guarniture 2-3 capi, battista, seta, linon, ricamate mano. Occasione per corredi. Mirri, Carducci 22, porta 16. 54447 U

CATARRI, raffreddori, tossi, apiciti, asma, grippe, si combattono col «Guiatim» antispasmedico, sedativo, antisettico, polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 344 U

CIRCOLO dilettanti fotografi, inscrizione aderenti. Piazza Borsa 11, fotografia. 10933 U

DISTINTO 45.enne, benestante, sposerebbe signora, signorina indipendente, anche provincia, con possesso o stabile città. Offerte sub «Ami», fino 20 corr. al Piccolo. 54375 U

ISTITUTO Cosmetico, massaggio cosmetico ed elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, tintura, ondulatura dei capelli. Palestrina 1. 54295 U

LEVATRICE diplomata raccomandasi gestanti, amorevoli cure, segretezza. Via Giulia 29. 54421 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti; amorevoli cure, segretezza. Corso Garibaldi 23. 59802 U

PERSONA onesta cerca persona di cuore, aiutarla finanziariamente, scopo cura vista. Offerte «Riconoscenza» Piccolo. 54311 U

PRIMA sera sono preoccupato mancanza tue notizie. Scrivimi subito. Ti penso sempre ardentemente. Renato. 12942 U

QUARANTENNE statale conoscerebbe signorina o vedova con piccolo guadagno o dote scopo matrimonio. Offerte: «Piave» Piccolo. 12946 U

RIGOGLIOSA, superba e bella sarà la vostra capigliatura se userete la Petrolina Americana Wielman, in vendita in tutte le drogherie. 1242 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabiotal» della Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

VENEZIA. Oggi come ieri. 60132 U

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 19

Ad ogni modo riconosco che ti devo una spiegazione e sono pronto a dartela. Vieni su un momento: Ti racconterò la mia storia.

Loredan che già aveva stretto lealmente la mano offertagli altrettanto lealmente, accettò l'invito e sedette a fianco del vecchio soldato.

La storia promessa fu lunga. Visibilmente soddisfatto di trovare un simpatico uditorio il narratore concluse infine il racconto dicendo:

— E adesso mi hai capito: sai che cosa cerco. Se ti accadesse di sentire qualche notizia, ti prego di avvertirmene... Eccoti il mio numero e il mio indirizzo. Mi chiamo Friancon. Ti ricorderai?

IX

CONSIGLIO DI FAMIGLIA

L'indomani del giorno in cui si erano svolti gli avvenimenti già riferiti cadeva in giovedì, e, conforme all'abitudine, i frequentatori di casa Merlinier che colà convenivano appunto in quel giorno della settimana, si presentarono puntualmente al cancello della ricca abitazione. I primi furono un signore dalla tinta scialba e una signora dal volto acceso, magra ed ossuta. Nella coppia che era giunta sul posto in tram e indossava abiti lucidi e consunti fino alla trama, s'indovinavano facilmente due borghesi economi fino all'avarizia, pettegoli e invidiosi.

Arrivò poi un giovanotto pallidissimo, dall'aria stupida e pretenziosa insieme, e per ultimo un uomo anziano dai capelli brizzolati, dipinto come una ballerina, che si pavoneggiava in un elegante costume tailleur. Di questi, il giovane era sceso da un automobile da piazza, e il vecchio da una vettura di rimessa.

Tutti entrarono senza nulla domandare al portinaio, a guisa di visitatori attesi. Il domestico in livrea che stava nel vestibolo si inchinò successivamenae ai quattro e li introdusse in silenzio nell'appartamento, dopo di che gridò al portinaio:

— Basta così. Il signore e la signora non vi sono per nessuno.

Si trattava dunque di un ricevimento intimo?

Le apparenze autorizzavano certo una tale supposizione. Essa però era smentita dal fatto che i padroni di casa aspettavano non nel salotto bensì nello studio dell'industriale la cui fisonomia burbera dimostrava, ipotesi affrancata dalla toeletta scura di Lea, che si trattava invece di una riunione di affari.

A misura che i visitatori oltrepassavano la soglia Lea li salutava con un lieve cenno del capo.

— Buon giorno, cugina... Buon giorno cugino.

Volta a volta gli altri ripresero:

— Buon giorno... Nulla di nuovo?

— Nulla di nuovo.

E tutti e quattro indistintamente accolsero l'affermazione di Lea con un sospiro. Soddisfazione o delusione? Non si sarebbe potuto dire. I soli che forse avrebbero potuto dirlo, perchè conoscevano bene gli individui, erano i Merlinier. Al contrario essi si accontentarono di indicare ai nuovi arrivati le rispettive sedie, precedentemente disposte intorno ad un tavolo verde, vero tavolo da consiglio di amministrazione, o da consiglio d'azionisti. Evidentemente intorno a quel tavolo si dovevano discutere questioni d'interesse.

Senza alcun invito, la strana comitiva prese posto ai due lati della tavola. Al centro sedette Leone, e all'estremità opposta Lea.

— Niente di nuovo — ripetè Merlinier appena si ristabilì il silenzio. — La situazione si mantiene stazionaria.

Alle sue parole tennero dietro quattro altri sospiri, e questa volta non c'era da ingannarsi: la manifestazione unanime esprimeva unanime malcontento e quasi biasimo.

Battendo sul tavolo piccoli colpi con le dita ingemmate l'industriale continuò:

— Ci vuole pazienza... Data appunto la speciale situazione, noi non possiamo desiderare che si risolva in modo troppo rapido.

Provando di non dividere l'opinione del padrone di casa, la signora magra si affrettò ad osservare in tono acre:

— Parlate bene, voi!... Vivendo come vivete, a voi è facile, la prudenza... Oh! siamo stati delle gran bestie!...

Offeso dalla replica, Leone corrugò la fronte, ma intuendo la opportunità del suo intervento Lea gli troncò la parola in bocca.

— La cugina de La Grognerie è troppo edotta della delicatezza estrema della nostra posizione per pensare a rivolgerci rimproveri di sorta. Noi agiamo nell'interesse generale: tutti lo sanno.

— Perfettamente... Nessuno pensa a recriminare — ribattè pronto il giovanotto pallido.

E il vecchio elegantone dal canto suo soggiunse:

— Abbiamo tutti un unico interesse, è giusto. Dunque restiamo uniti. Piuttosto, vi consiglierei di non perdere di vista l'oggetto della nostra visita settimanale che è quello d'informarci della salute della povera cuginetta Annamaria...

— ... E della sua fortuna — precisò il marito avaro.

E altrettanto impudente di lui la sua degna metà sibilò fra i denti guasti:

— Della nostra eredità.

La gran parola detta, tutte le maschere caddero, e negli occhi di tutti i convenuti passò un lampo di cupidigia.

L'eredità!... I milioni di Annamaria!... Di che cosa poteva loro importare che non fosse il patrimonio della reclusa? La salute della poverina? Se ne ridevano essi della sua salute, o per lo meno la consideravano esclusivamente in quanto aveva rapporto con l'eredità, e agli alti e bassi da cui essi potevano dedurre la maggiore o minore probabilità di entrare presto in possesso dei famosi milioni.

Ora, poichè da quei milioni li separava, unico ostacolo, Annamaria, appariva chiaro che domandando «come sta Annamaria» i futuri eredi della «Bella dagli occhi d'oro» intendevano di chiedere: «Quanto ha ancora da vivere?».

Poco a poco il volto di Merlinier si rasserenava, e il suo sorriso diventava amabile. Senza dubbio egli conosceva bene la famiglia di Annamaria. Anzitutto lui stesso e Lea che formavano un paio assortito... Poi, la serie dei cugini: i Bricot de La Grognerie avidi e meschini, gente mediocre e ristretta, come murati nella vita, gelosi della ricchezza e della felicità altrui, assetati di denaro non già per goderlo ma per ammucchiarlo e nasconderlo. Personaggi da commedia, e più ancora caricature viventi, essi figuravano nel carnevale mondano sotto maschere delle più spregevoli: da quella dell'onestà a quella del puritanismo, da quella della carità a quella dell'amore e del timore di Dio. In realtà, ignoranti e stupidi, incapaci di tenere il rango a cui pretendevano, facevano mostra di principii che non rispettavano così come si vantavano di una aristocrazia senza fondamento. Probabilmente, se la paura dell'atto e delle sue conseguenze non li avesse trattenuti, avrebbero strozzato con le loro proprie mani la fragile creatura che si ostinava a non morire frustrando le loro mire ambiziose.

Poco più della coppia valeva Cipriano de La Grognerie, tipo equivoco dei giovanotti alla moda, scavezzacollo impudente, simulatore emerito, posatore per eccellenza, la cui voluta eleganza si riduceva in fondo a portare la lente incastrata nell'occhio, e ad affettare aria da grande di Spagna.

Completava la quaterna Suret des Charmettes. In età ormai avanzata, gentiluomo di nascita ma di losca fama, questi aveva spesso messo all'incanto il proprio nome e il proprio onore per far fronte alle esigenze dei molti creditori che non gli lasciavano pace.

Altro che famiglia! Era quella una muta di cani arrabbiati intorno alla deliziosa, squisita Annamaria la cui morte rappresentava per loro la vita, e che avrebbero soppresso volentieri pur di affrettarne la fine.

Fino allora almeno avevano tentato di dissimulare la loro feroce impazienza affettando simpatia e tenerezza per la poverina; ma, lo ripetiamo, quel giorno la loro maschera era caduta. Ogni pazienza ha un limite, perbacco! Senza contare poi che con un tipo come Merlinier non era il caso di fidarsi troppo... Daltronde, a che pro' fingere tra di loro? Forse che ciascuno non leggeva chiaro nel giuoco del vicino?

Merlinier dal canto suo si rallegrò del nuovo aspetto che prendevano le cose. Dopo tutto preferiva così. Se non altro poteva parlare apertamente evitando chiacchiere inutili e perditempo.

— Sono a vostra disposizione — dichiarò perciò con un sorriso complice — Sono pronto a render i miei conti al consiglio di famiglia.

Con moto simultaneo quattro facce rapaci si sporsero verso di lui.

— Che cosa dicono i medici?

— Sempre lo stesso. Nulla da aggiungere alla prima diagnosi: la piccina è condannata.

I Bricot de La Grognerie tentennarono il capo con aria beata. La frase udita li faceva già un po' padroni dei milioni futuri.

— Povera piccina! — mormorò tuttavia la donna con compunzione. — Io prego ogni giorno il cielo di porre termine al suo supplizio... al suo lungo martirio.

— Al suo supplizio.... e al nostro — commentò Cipriano in uno slancio di sincerità, disgustato dal cinismo della brutta megera.

— Magari, il cielo vi ascoltasse! — ribattè Merlinier accentuando la sua smorfia ironica.

E Suret des Charmettes stringendosi nelle spalle: